Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 149 del 28 giugno 1989 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 28 giugno 1989** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 49

MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO

DECRETO MINISTERIALE 25 maggio 1989.

Adempimenti relativi al quarto piano annuale di attuazione del programma triennale per lo sviluppo del Mezzogiorno.

SOMMARIO

MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO

DECRETO 25 maggio 1989.

Adempimenti relativi al quarto piano annuale di attuazione del programma triennale per lo sviluppo del Mezzogiorno.

IL MINISTRO
PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI NEL MEZZOGIORNO

Vista la legge 1° marzo 1986, n. 64 sulla disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno;

Visto il comma 6 dell'art. 1 della citata legge che prevede, tra l'altro, che le proposte da considerare ai fini della formulazione dei piani annuali di attuazione debbono indicare i riferimenti temporali, territoriali, occupazionali, nonché i soggetti tenuti all'attuazione e le quote finanziarie correlate ai singoli interventi secondo criteri uniformi di rappresentazione fissati dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, sentito il Comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali;

Ravvisata la necessità di provvedere alla adozione dei predetti criteri uniformi di rappresentazione ai fini dell'esame delle proposte da considerare per la formulazione del quarto piano annuale di attuazione;

Visto il proprio decreto 11 aprile 1986, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 aprile 1986, n. 88, con il quale sono stati fissati gli adempimenti relativi ai piani annuali di attuazione del programma triennale per lo sviluppo del Mezzogiorno;

Visto il proprio decreto 18 marzo 1988, n. 142, pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale del 6 maggio 1988, n. 105, con il quale sono stati fissati gli adempimenti relativi al terzo piano annuale di attuazione del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno;

Considerata l'opportunità di una breve proroga del termine del 31 maggio per la trasmissione al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno delle proposte per la formulazione del quarto piano annuale di attuazione, per consentire ai soggetti proponenti una più puntuale e meglio articolata formulazione delle proposte stesse;

Sentito il Comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali, che si é espresso nella seduta dell'11 maggio 1989;

D E C R E T A

Art. 1

Ai fini della formulazione del quarto piano annuale di attuazione, le proposte indicate dall'art. 1 del decreto ministeriale 11 aprile 1986 richiamato nelle premesse debbono essere presentate, in duplice copia, unitamente alle apposite schede di valutazione, conformi ai modelli allegati al presente decreto, che ne costituiscono parte integrante.

Le schede di valutazione sostituiscono quelle previste all'art. 1, comma 1 del decreto ministeriale 18 marzo 1988 richiamato nelle premesse.

Per ogni proposta deve essere certificata la conformità delle schede con la documentazione progettuale sottostante. Ciascuna pagina delle schede deve essere firmata dal responsabile del progetto e da un rappresentante dell'amministrazione proponente.

Art. 2

Il termine del 31 maggio, previsto per la trasmissione al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, da parte delle

regioni, delle amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo e degli enti pubblici economici, delle proposte e delle relative schede di valutazione ai fini della formulazione del quarto piano annuale di attuazione, é proprogato al 31 ottobre 1989.

Art. 3

Per quanto concerne gli interventi riferibili all'azione organica n. 2 (interventi a sostegno dell'innovazione) di cui alla delibera CIPE 3 agosto 1988, riguardante l'aggiornamento del programma triennale di sviluppo 1988-90, si provvederà con separato decreto alla adozione della relativa scheda di valutazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 maggio 1989

Il Ministro: GASPARI

FOGLIO PER IL CENTRO ELABORAZIONE DATI

1 CODICE:

❑❑❑❑❑ ❑❑❑❑❑❑❑ ❑ ❑❑❑❑ ❑❑ ❑❑❑❑❑

2 Data di trasmissione______________ N. protocollo soggetto proponente______________

3 Data di ricezione_________________ N. Protocollo Dipartimento Mezzogiorno ___________

4 DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITÀ PROPOSTA

____

____

5 AZIONE ORGANICA DI RIFERIMENTO________________________ ❑❑❑❑

6 TIPO DI PROPOSTA A) STUDI O PROGETTAZIONI ☒ B) OPERE ❑

7 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO ❑❑❑❑❑❑❑

Comune_____________ Provincia__________________Regione_________________

8 SOGGETTO PROPONENTE

____ ❑❑❑❑❑

9 SOGGETTO TITOLARE

____ ❑❑❑❑❑

10 COSTO DELL'INTERVENTO

in milioni di lire _________________________________ ❑❑❑❑❑

11 IMPORTO DI CUI SI RICHIEDE IL FINANZIAMENTO

in milioni di lire _________________________________ ❑❑❑❑❑

12 N. ALLEGATI PROGETTUALI TRASMESSI ❑❑❑

Data di trasmissione: ______________________________

N. Protocollo: ______________________________

1 INFORMAZIONI GENERALI

1.1 DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITÀ PROPOSTA

____

____

____

____

____

1.2 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

____

______________________________ ☐☐☐☐☐☐☐

1.3 TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ PROPOSTA

			Allegati	
a.1	Studio, ricerca	☐		
a.2	Progetto di massima	☐	studio preliminare	☐
a.3	Progetto esecutivo	☐	progetto di massima	☐
			altro ______________	☐

1.4 AZIONE ORGANICA DI RIFERIMENTO

______________________________ ☐☐☐☐

1.11 IMPORTO DELL'ATTIVITÀ DI STUDIO O PROGETTAZIONE

a) Complessivo (in milioni di lire): ______________________________

b) Di cui spese per retribuzioni e onorari (in milioni di lire)______________________________

1.12 IMPORTO DI CUI SI RICHIEDE IL FINANZIAMENTO

in milioni di lire ______________________________

Rapporto percentuale finanziamento richiesto/costo complessivo ☐☐☐ ☐%

1.13 PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA AL FINANZIAMENTO SUI FONDI DEI PRECEDENTI PIANI ANNUALI DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 64/1986

NO ☐ SI ☐

I PAA ☐

II PAA ☐

III PAA ☐

1.14 EVENTUALI ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

Fonti	Estremi dell'atto dell'Amministrazione concedente o della richiesta dell'Amministrazione richiedente	Importi (milioni di lire)
______	______	______
______	______	______
______	______	______

1.15 OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE CON L'ATTIVITÀ PROPOSTA

____

____

____

____

1.16 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO DELL'ATTIVITÀ (Riferimento agli obiettivi del PTM e della programmazione regionale)

____

____

____

____

1.17 PARERI, AUTORIZZAZIONI, CONCESSIONI (DI ENTI LOCALI TERRITORIALI E DELLO STATO) RELATIVI ALLA FASE PROGETTUALE IMMEDIATAMENTE PRECEDENTE A QUELLA RICHIESTA A FINANZIAMENTO

	OGGETTO	ESTREMI DELL'ATTO
A) OTTENUTI	__________	__________
	__________	__________
	__________	__________

	OGGETTO	ESTREMI DELLA RICHIESTA
B) DA OTTENERE	__________	__________
	__________	__________
	__________	__________

1.18 TEMPI PREVISTI PER L'ESPLETAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI STUDIO O PROGETTAZIONE

Mesi ☐☐

2. ELEMENTI ANALITICI PER LA VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMICA DELLA PROPOSTA

2.1 ELEMENTI DA INDICARE PER TUTTE LE PROPOSTE PRESENTATE (Studi e ricerche, progettazioni di massima ed esecutive)

2.1.1 PROGRAMMA DI LAVORO

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE FASI OPERATIVE DELLO STUDIO O PROGETTO, IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

____

____

____

____

2.1.2 INDIVIDUAZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE PROFESSIONALITÀ NECESSARIE PER L'ESECUZIONE DELLE DIVERSE FASI DELL'ATTIVITÀ PROPOSTA (In termini di mesi/uomo e di costo per mese/uomo)

	FASI	PROFESSIONALITÀ	MESI/UOMO	COSTO PER MESE/UOMO	COSTO TOTALE
				(milioni di lire)	
	______	______	______	______	______
	______	______	______	______	______
	______	______	______	______	______
Totale			______		______

2.1.3 RIPARTIZIONE ANALITICA DEI COSTI (in milioni di lire) PER LE VARIE VOCI DI SPESA CON RIFERIMENTO AL PROGRAMMA DI LAVORO

<u>Operazioni</u>	<u>Costi (in milioni di lire)</u>
Indagini sul campo	
(specificare)	
____________________	☐☐☐☐☐
____________________	☐☐☐☐☐
____________________	☐☐☐☐☐
Rilievi tecnici	
(specificare)	
____________________	☐☐☐☐☐
____________________	☐☐☐☐☐
____________________	☐☐☐☐☐
Analisi e valutazioni	
(specificare)	
____________________	☐☐☐☐☐
____________________	☐☐☐☐☐
____________________	☐☐☐☐☐
Progettazione in senso stretto	
(specificare)	
____________________	☐☐☐☐☐
____________________	☐☐☐☐☐
____________________	☐☐☐☐☐

Altre operazioni

(specificare)

____________________ ☐☐☐☐☐

____________________ ☐☐☐☐☐

____________________ ☐☐☐☐☐

TOTALE ☐☐☐☐☐

2.1.4 CRITERI DI STIMA E PARAMETRI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DELLE SINGOLE VOCI DI SPESA QUANTIFICATE AI PUNTI 2.1.2 E 2.1.3

____

____

____

____

2.2 ELEMENTI SPECIFICI DA INDICARE PER LE PROPOSTE DI PROGETTI DI MASSIMA ED ESECUTIVI

2.2.1 VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI DOMANDA POTENZIALE E DEL CONTRIBUTO AL SUO SODDISFACIMENTO DA PARTE DELL'OPERA O DELL'IMPIANTO DA REALIZZARE

Beni o servizi	Unità di misura	Domanda potenziale		Offerta in situazione con intervento		Grado di copertura (%)	
		Attuale	Anno di progetto a regime	Attuale	Anno di progetto a regime	Attuale	Anno di progetto a regime

2.2.2 CRITERI DI STIMA E PARAMETRI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DELL'EVOLUZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E DELL'OFFERTA RESA POSSIBILE DALL'ATTUAZIONE DELL'OPERA O DELL'IMPIANTO

____

____

____

____

2.2.3 INDIVIDUAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI COSTI DI INVESTIMENTO E DI GESTIONE DELL'OPERA O DELL'IMPIANTO DA REALIZZARE

A) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEI CRITERI DI DEFINIZIONE DEI RELATIVI COSTI

____

____

____

____

____

B) QUANTIFICAZIONE DEI COSTI (in milioni di lire)

- costi complessivi di investimento______________________________

- costi annui di gestione (anno medio a regime)______________________

SCHEDA "B" DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PER I QUALI SUSSISTE LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA O LA DEFINIZIONE A LIVELLO ESECUTIVO DI CUI ALL'ART. 1, LETT. B DEL DECRETO MISM 11 APRILE 1986

QUARTO PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE

FOGLIO PER IL CENTRO ELABORAZIONE DATI

1 CODICE:

☐☐☐☐☐ ☐☐☐☐☐☐☐ ☐ ☐☐☐☐ ☐☐ ☐☐☐☐☐

2 Data di trasmissione_______________ N. protocollo soggetto proponente_______________

3 Data di ricezione_________________ N. Protocollo Dipartimento Mezzogiorno __ _________

4 DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITÀ PROPOSTA

____

____

5 AZIONE ORGANICA DI RIFERIMENTO_______________________________ ☐☐☐☐

6 TIPO DI PROPOSTA A) STUDI O PROGETTAZIONI ☐ B) OPERE ☒

7 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO ☐☐☐☐☐☐☐

Comune_____________ Provincia__________________Regione_____________________

8 SOGGETTO PROPONENTE

____ ☐☐☐☐☐

9 SOGGETTO TITOLARE

____ ☐☐☐☐☐

10 COSTO DELL'INTERVENTO

in milioni di lire _______________________________________ ☐☐☐☐☐

11 IMPORTO DI CUI SI RICHIEDE IL FINANZIAMENTO

in milioni di lire _______________________________________ ☐☐☐☐☐

12 N. ALLEGATI PROGETTUALI TRASMESSI ☐☐☐

1.5 SOGGETTO TITOLARE DELL'INTERVENTO

____

____ ☐☐☐☐☐

1.6 SOGGETTO PROPRIETARIO

____

____ ☐☐☐☐☐

1.7 SOGGETTO GESTORE

____

____ ☐☐☐☐☐

1.8 TIPO DI INTERVENTO

Nuovo intervento ☐

Completamento ☐

- in caso di nuovo intervento, si tratta di:

intervento unitario ☐

lotto funzionale ☐

- in caso di completamento, i lotti precedenti risultano:

ultimati ☐

in corso ☐

1.9 VALENZA DELL'INTERVENTO

a) regionale ☐

b) interregionale ☐

c) di interesse nazionale ☐

1.10 IMPORTO DELL'INTERVENTO PROPOSTO - omnicomprensivo - in milioni di lire:

____

1.11 IMPORTO DI CUI SI RICHIEDE IL FINANZIAMENTO ex L. n° 64/1986, in milioni di lire:

____

Rapporto finanziamento richiesto su costo complessivo ☐☐☐,☐%

1.12 PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA AL FINANZIAMENTO SUI FONDI DEI PRECEDENTI PIANI ANNUALI DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 64/1986

NO ☐ **SI** ☐

I PAA ☐

II PAA ☐

III PAA ☐

1.13 EVENTUALI ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

Fonti	Estremi dell'atto dell'Amministrazione concedente o della richiesta dell'Amministrazione richiedente	Importi (milioni di lire)

1.14 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

____

____

______________________________ ☐☐☐☐☐☐☐

1.15 STATO DELLA PROGETTAZIONE

	mese	anno
Progetto esecutivo elaborato in data	☐☐	☐☐
Progetto di massima elaborato in data	☐☐	☐☐

1.16 ALTRI DOCUMENTI PROGETTUALI

____

____

____

1.17 ELENCO DEGLI ELABORATI DEL PROGETTO ESECUTIVO

1. ______________________________
2. ______________________________
3. ______________________________
4. ______________________________

... ______________________________

... ______________________________

... ______________________________

n. ______________________________

1.18 ESTREMI DELLA DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DA PARTE DELL'ENTE PROMOTORE

Organo deliberante	N. delibera	Data
______________	______________	______________

1.19 SUSSISTENZA DELL'ATTO DI APPROVAZIONE TECNICA DEL PROGETTO DA PARTE DEL COMPETENTE ORGANO TECNICO-AMMINISTRATIVO

Soggetto competente______________________________

Sì ☐ estremi dell'atto______________________________

No ☐

Se NO:

- estremi della richiesta ______________________________

- tempi attesi (mesi) ☐☐

1.20 AUTORIZZAZIONI PRELIMINARI

N.	Oggetto dell'adempimento	Obbligatorietà		Ottenuta	Da ottenere	
		SI	NO	Estremi atto conclusivo	Estremi atto iniziale	Data presunta di rilascio
1	Autorizzazione di cui all'art. 7 della legge 1497/1939 (protezione delle bellezze naturali) rilasciata con le procedure di cui all'art. 1 della legge n. 431/86					
2	Autorizzazione di cui alla legge 1089/1939 (tutela delle cose di interesse artistico e storico)					
3	Autorizzazione dell'Autorità militare di cui alla legge 1849/1932 (servitù militari)					
4	Autorizzazione dell'Ispettorato Dipartimentale Foreste di cui al R.D. 3267/1923 (vincolo idrogeologico e forestale)					
5	Documentazione attestante l'affrancamento da vincoli per usi civici (L.n. 1766/1927)					
6	Documentazione attestante la conformità del progetto allo strumento urbanistico (L.n. 1150/42) ovvero il raggiungimento dell'intesa di cui all'art. 81 del D.P.R. n. 616/77					
7	Concessione di cui all'art. 1 della L. n. 10/1977 (norme per la edificabilità dei suoli)					
8	Approvazione del progetto esecutivo da parte del Consiglio Superiore dei LL.PP. in base al D.P.R. n. 1363/1959 (dighe di ritenuta)					
9	Approvazione del progetto esecutivo da parte degli organi tecnici regionali in base all'art. 88 del D.P.R. n. 616/1977 (opere idrauliche di II, III, IV e V categoria)					
10	Autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori in base all'art. 13 del R.D. n. 1775/1933 (derivazioni d'acqua)					
11	Approvazione del progetto esecutivo da parte del Ministero dei Lavori Pubblici (opere marittime e portuali nei porti di I e II categoria, I, II, III, IV classe) ai sensi dell'art. 35, R.D. n. 3095/1885					
12	Concessione demaniale per aree portuali da parte del Ministero della Marina Mercantile, ai sensi dell'art. 158 Codice Marina Mercantile e dell'art. 18 del R.D. n. 3095/1885					
13	Concessione demaniale per aree areoportuali da parte del Ministero dei Trasporti					
14	Autorizzazione allo scarico di cui all'art. 9 della L.n. 319/1976 (tutela delle acque dall'inquinamento)					
15	Approvazione regionale del progetto (impianti di smaltimento R.S.U.) ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 915/82					
16	Parere espresso dal Ministero dei Beni Ambientali sulla valutazione d'impatto ambientale in base all'art. 6 della legge n. 349/86 per le categorie di opere di cui all'art. 1, D.P.R. n. 377/88					
17	Parere di conformità alle normative regionali in materia ambientale rilasciato dal competente organo regionale (nei casi in cui non sia richiesto il parere di cui al precedente punto 17)					
	Altri adempimenti obbligatori per legge (specificare)					
18 ...						
19 ...						
20 ...						
n ...						

1.21 INTERFERENZE CON ALTRI ENTI

Ente	Esistenza interferenza		Atto di concerto		
			Ottenuto	Da ottenere	
	SI	NO	Estremi	Estremi richiesta	Data presunta ottenimento
ANAS					
FF.SS.					
ENEL					
GENIO CIVILE					
SIP					
SNAM					
SOC. AUTOSTRADE					
AMM.NI PROVINCIALI					
ALTRI (specificare)					
...					
...					
...					

1.22 PROCEDURE DI AFFIDAMENTO PREVISTE PER I LAVORI

____

____

1.23 TEMPI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

MESI

☐☐

2.2 BILANCIO DOMANDA-OFFERTA

a) Ipotesi di evoluzione della domanda potenziale (cifre da riportare nelle tabb. S6 e C6)

____

____

____

____

____

b) Ipotesi di evoluzione dell'offerta nella situazione "senza" e in quella "con" intervento (cifre da riportare nelle tabb. S6 e C6)

____

____

____

____

____

c) Grado di copertura (in %) della domanda potenziale nella situazione "senza" e in quella "con"

- situazione "senza" ☐☐.☐☐%
- situazione "con" ☐☐.☐☐%

3 ELEMENTI ANALITICI PER LA VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMICA DELLA SITUAZIONE "SENZA" INTERVENTO

3.1 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE E DELLE ATTIVITÀ DA SVOLGERE PER MANTENERNE I LIVELLI ATTUALI DI FUNZIONALITÀ

____

____

____

____

____

3.2 DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEI COSTI DI INVESTIMENTO (da riportare nella tab. S1)

____

____

____

____

____

3.3 DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEI COSTI DI ESERCIZIO (da riportare nella tab. S2)

____

____

____

____

____

4 ELEMENTI ANALITICI PER LA VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMICA DELLA SITUAZIONE "CON" INTERVENTO

4.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO

a) **Caratteristiche tecnico-progettuali:**

____

____

____

____

____

____

____

b) **Parametri dimensionali e/o funzionali:**

	quantità	identificazione
mc	______	______
mq	______	______
ha	______	______
km	______	______
altri (specificare)	______	______

c) **Tecnologie e materiali:**

____

____

____

____

d) Descrizione sintetica dell'intervento complessivo in cui l'intervento proposto si inserisce, qualora si tratti di lotto funzionale:

4.2 DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEI COSTI DI INVESTIMENTO (da riportare nella tab. C1)

4.3 INDIVIDUAZIONE DELL'EVENTUALE PRESENZA DI COSTI ACCANTONATI E DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA LORO QUANTIFICAZIONE (valori da riportare nella tab. C1)

4.4 DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEI COSTI DI ESERCIZIO (da riportare nella tab. C2)

____

____

____

____

____

4.5 DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEI COSTI ESTERNI (da riportare nella tab. C3)

____

____

____

____

____

4.6 DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEI RIENTRI TARIFFARI E NON TARIFFARI (da riportare nella tab. C4)

____

____

____

____

____

4.7 INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICI ECONOMICI INTERNI ED ESTERNI E DESCRIZIONE DEI CRITERI, DEI PARAMETRI E DEL PROCEDIMENTO UTILIZZATI PER LA LORO QUANTIFICAZIONE (da riportare nella tab. C5)

____

____

____

____

____

5 RISULTATI DELL'ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA

5.1 INDICATORI DI REDDITIVITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA (cfr. tabb. 7, 8 e 9)

a) Valore attuale netto finanziario (VANF) _______________

b) Valore attuale netto economico (VANE) _______________

c) Saggio di rendimento interno finanziario (SRIF) _______________ ☐☐.☐☐%

d) Saggio di rendimento interno economico (SRIE) _______________ ☐☐.☐☐%

e) Analisi di reattività

- valore minimo (SRIE) ☐☐.☐☐%
- valore massimo(SRIE) ☐☐.☐☐%

NOTE _______________

____

____

____

____

5.2 PIANO DI FINANZIAMENTO

Indicare se i rientri tariffari sono in grado di assicurare la copertura finanziaria nella fase di esercizio (cfr. tab. 10) Sì ☐

No ☐

5.3 VALUTAZIONE DEI RIFLESSI OCCUPAZIONALI (cfr. tab. 11)

a) Occupazione diretta nella fase di cantiere ☐☐☐☐

b) Occupazione diretta media annua nella fase a regime ☐☐☐☐

c) Rapporto capitale investito per addetto:

c1) nella fase di cantiere (investimento totale su occupazione diretta di cantiere, in milioni di lire) ____________________

c2) nella fase a regime (investimento totale su occupazione media annua, in milioni di lire)

____

d) Rapporto spese di esercizio per addetto nella fase di regime (spesa media annua su occupazione media annua, in milioni di lire) ____________________

TABELLE ALLEGATE ALLA SCHEDA "B"

Tabella S1

Quantificazione costi di investimento
(situazione senza intervento)

(milioni di lire)

VOCI		ANNI												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	Importo "chiavi in mano"														
1.a	Materiali														
1.b	Noli														
1.c	Manodopera														
1.d	Espropri														
1.e	Altri														
2	Imprevisti														
2.a	- di cui manodopera														
3	Spese generali														
3.a	- di cui manodopera														
4	Investimento totale a prezzi 1989 (inclusa IVA)														
4.a	- di cui manodopera														
5	Revisione prezzi lordo IVA														
6	Investimento totale a prezzi correnti														
7	Trasferimenti														
8	Costi economici interni di investimento														

(segue)

(milioni di lire)

VOCI		ANNI											FATT. CONV.
		15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	
1	Importo "chiavi in mano"												xxxxxxx
1.a	Materiali												
1.b	Noli												
1.c	Manodopera												
1.d	Espropri												
1.e	Altri												
2	Imprevisti												
2.a	- di cui manodopera												
3	Spese generali												
3.a	- di cui manodopera												
4	Investimento totale a prezzi 1989 (inclusa IVA)												xxxxxxx
4.a	- di cui manodopera												xxxxxxx
5	Revisione prezzi lordo IVA												xxxxxxx
6	Investimento totale a prezzi correnti												xxxxxxx
7	Trasferimenti												xxxxxxx
8	Costi economici interni di investimento												xxxxxxx

1 = 1.a + 1.b + 1.c + 1.d + 1.e
4 = 1 + 2 + 3
4.a = 1.c + 2.a + 3.a
6 = 4 + 5
7 = vedi istruzioni
8 = 4 - 7

Tabella S2

Quantificazione costi di esercizio
(situazione senza intervento)

(milioni di lire)

VOCI	ANNI													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1 Costi di esercizio a prezzi 1989 (inclusa IVA)														
1.a Acquisto beni														
1.b Acquisto servizi														
1.c Manodopera														
1.d Altri														
2 Variazione prezzi lordo IVA														
3 Costi di esercizio a prezzi correnti														
4 Trasferimenti														
5 Costi economici interni di esercizio														

(segue)

(milioni di lire)

VOCI	ANNI											FATT. CONV.
	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	
1 Costi di esercizio a prezzi 1989 (inclusa IVA)												xxxxxxx
1.a Acquisto beni												
1.b Acquisto servizi												
1.c Manodopera												
1.d Altri												
2 Variazione prezzi lordo IVA												xxxxxxx
3 Costi di esercizio a prezzi correnti												xxxxxxx
4 Trasferimenti												xxxxxxx
5 Costi economici interni di esercizio												xxxxxxx

1 = 1.a + 1.b + 1.c + 1.d
3 = 1 + 2
4 = vedi istruzioni
5 = 1 - 4

Tabella S3

Quantificazione costi esterni
(situazione senza intervento)

(milioni di lire)

VOCI	ANNI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1 Costi esterni d'investimento a prezzi 1989														
1.a di cui IVA														
1.b di cui altri trasferimenti														
1.c importo al netto di IVA e altri trasferimenti														
2 Costi esterni d'esercizio a prezzi 1989														
2.a di cui IVA														
2.b di cui altri trasferimenti														
2.c importo al netto di IVA e altri trasferimenti														
3 Totale costi esterni a prezzi 1989														
3.a di cui IVA														
3.b di cui altri trasferimenti														
3.c importo al netto di IVA e altri trasferimenti														

(segue)

(milioni di lire)

VOCI	ANNI 15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
1 Costi esterni d'investimento a prezzi 1989											
1.a di cui IVA											
1.b di cui altri trasferimenti											
1.c importo al netto di IVA e altri trasferimenti											
2 Costi esterni d'esercizio a prezzi 1989											
2.a di cui IVA											
2.b di cui altri trasferimenti											
2.c importo al netto di IVA e altri trasferimenti											
3 Totale costi esterni a prezzi 1989 xxxxxxx											
3.a di cui IVA											
3.b di cui altri trasferimenti											
3.c importo al netto di IVA e altri trasferimenti											

1 = 1.a + 1.b + 1.c
2 = 2.a + 2.b + 2.c
3 = 3.a + 3.b + 3.c

Tabella S4

Quantificazione rientri tariffari e non tariffari
(situazione senza intervento)

(milioni di lire)

VOCI	ANNI													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1 Rientri tariffari a prezzi 1989														
1.a														
1.b														
1.c														
....														
....														
....														
1.n														
2 Variazione prezzi (lordo IVA)														
3 Rientri tariffari a prezzi correnti														
4 Totale trasferimenti dei														
rientri tariffari														
5 Rientri non tariff. a prezzi 1989														
5.a Sovvenzioni														
5.b														
5.c														
....														
....														
....														
5.m														
6 Variazione prezzi (lordo IVA)														
7 Rientri non tariffari prezzi corr.														
8 Totale trasferimenti dei														
rientri non tariffari														
9 Rientri totali a prezzi 1989														
10 Rientri totali (netto trasferim.)														

(segue)

(milioni di lire)

VOCI	ANNI											FATT. CONV.
	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	
1 Rientri tariffari a prezzi 1989												xxxxxxx
1.a												
1.b												
1.c												
....												
....												
....												
1.n												
2 Variazione prezzi (lordo IVA)												xxxxxxx
3 Rientri tariffari a prezzi correnti												xxxxxxx
4 Totale trasferimenti dei												xxxxxxx
rientri tariffari												xxxxxxx
5 Rientri non tariff. a prezzi 1989												
5.a Sovvenzioni												
5.b												
5.c												
....												
....												
....												
5.m												
6 Variazione prezzi (lordo IVA)												xxxxxxx
7 Rientri non tariffari prezzi corr.												xxxxxxx
8 Totale trasferimenti dei												xxxxxxx
rientri non tariffari												xxxxxxx
9 Rientri totali a prezzi 1989												xxxxxxx
10 Rientri totali (netto trasferim.)												xxxxxxx

1 = 1.a + 1.b + 1.c + ... + 1.n
3 = 1 + 2
4 = vedi istruzioni
5 = 5.a + 5.b + 5.c + ... + 5.m
7 = 5 + 6
8 = vedi istruzioni
9 = 1 + 5
10 = 9 - (4 + 8)

Tabella S5

Quantificazione dei benefici economici interni e esterni
(situazione senza intervento)

(milioni di lire)

VOCI	ANNI													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1 Benefici economici interni														
1.a derivati da situazione finanziaria (tab. S4 punto 10)														
1.b identificati mediante altra procedura														
2 Benefici economici esterni (al netto di IVA e altri trasferimenti)														
3 Totale benefici economici														

(segue)

(milioni di lire)

VOCI	ANNI										
	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
1 Benefici economici interni											
1.a derivati da situazione finanziaria (tab. S4 punto 10)											
1.b identificati mediante altra procedura											
2 Benefici economici esterni (al netto di IVA e altri trasferimenti)											
3 Totale benefici economici											

1 = 1.a + 1.b
3 = 1 + 2

|xxxxxxx|

Tabella 86

Evoluzione della domanda potenziale, dell'offerta e del grado di copertura (situazione senza intervento)

Beni o servizi	Unità di misura	Situazione attuale (media ult. triennio)	ANNI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			Domanda potenziale										
1.a													
1.b													
1.c													
1.d													
1.e													
1.f													
			Offerta in situazione senza intervento										
2.a													
2.b													
2.c													
2.d													
2.e													
2.f													
			Grado di copertura (%)										
3.a	xxxxxxxxxx												
3.b	xxxxxxxxxx												
3.c	xxxxxxxxxx												
3.d	xxxxxxxxxx												
3.e	xxxxxxxxxx												
3.f	xxxxxxxxxx												

(segue)

Beni o servizi	ANNI 12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
	Domanda potenziale													
1.a														
1.b														
1.c														
1.d														
1.e														
1.f														
	Offerta in situazione senza intervento													
2.a														
2.b														
2.c														
2.d														
2.e														
2.f														
	Grado di copertura (%)													
3.a														
3.b														
3.c														
3.d														
3.e														
3.f														

Tabella C1

Quantificazione costi di investimento
(situazione con intervento)

(milioni di lire)

VOCI	Costi accant.	ANNI												
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1 Importo "chiavi in mano"														
1.a Materiali														
1.b Noli														
1.c Manodopera														
1.d Espropri														
1.e Altri														
2 Imprevisti														
2.a - di cui manodopera														
3 Spese generali														
3.a - di cui manodopera														
4 Investimento totale a prezzi 1989 (inclusa IVA)														
4 a - di cui manodopera														
5 Revisione prezzi lordo IVA														
6 Investimento totale a prezzi correnti														
7 *Trasferimenti*														
8 Costi economici interni di investimento														

(segue) (milioni di lire)

VOCI	ANNI												FATT. CONV.
	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	
1 Importo "chiavi in mano"													xxxxxxx
1.a Materiali													
1.b Noli													
1.c Manodopera													
1.d Espropri													
1.e Altri													
2 Imprevisti													
2.a - di cui manodopera													
3 Spese generali													
3.a - di cui manodopera													
4 Investimento totale a prezzi 1989 (inclusa IVA)													xxxxxxx
4.a - di cui manodopera													xxxxxxx
5 Revisione prezzi lordo IVA													xxxxxxx
6 Investimento totale a prezzi correnti													xxxxxxx
7 Trasferimenti													xxxxxxx
8 Costi economici interni di investimento													xxxxxxx

1 = 1.a + 1.b + 1.c + 1.d + 1.e
4 = 1 + 2 + 3
4.a = 1.c + 2.a + 3.a
6 = 4 + 5
7 = vedi istruzioni
8 = 4 - 7

Tabella C2

Quantificazione costi di esercizio
(situazione con intervento)

(milioni di lire)

VOCI	ANNI													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1 Costi di esercizio a prezzi 1989 (inclusa IVA)														
1.a Acquisto beni														
1.b Acquisto servizi														
1.c Manodopera														
1.d Altri														
2 Variazione prezzi lordo IVA														
3 Costi di esercizio a prezzi correnti														
4 Trasferimenti														
5 Costi economici interni di esercizio														

(segue)

(milioni di lire)

VOCI	ANNI											FATT. CONV.
	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	
1 Costi di esercizio a prezzi 1989 (inclusa IVA)												xxxxxxx xxxxxxx
1.a Acquisto beni												
1.b Acquisto servizi												
1.c Manodopera												
1.d Altri												
2 Variazione prezzi lordo IVA												xxxxxxx xxxxxxx
3 Costi di esercizio a prezzi correnti												xxxxxxx xxxxxxx xxxxxxx
4 Trasferimenti												xxxxxxx xxxxxxx
5 Costi economici interni di esercizio												xxxxxxx xxxxxxx

1 = 1.a + 1.b + 1.c + 1.d
3 = 1 + 2
4 = vedi istruzioni
5 = 1 - 4

Tabella C3 **Quantificazione costi esterni** 1
(situazione con intervento) (milioni di lire)

VOCI	ANNI													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1 Costi esterni d'investimento a prezzi 1989														
1.a di cui IVA														
1.b di cui altri trasferimenti														
1.c importo al netto di IVA e altri trasferimenti														
2 Costi esterni d'esercizio a prezzi 1989														
2.a di cui IVA														
2.b di cui altri trasferimenti														
2.c importo al netto di IVA e altri trasferimenti														
3 Totale costi esterni a prezzi 1989														
3.a di cui IVA														
3.b di cui altri trasferimenti														
3.c importo al netto di IVA e altri trasferimenti														

(segue) (milioni di lire)

VOCI	ANNI										
	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
1 Costi esterni d'investimento a prezzi 1989											
1.a di cui IVA											
1.b di cui altri trasferimenti											
1.c importo al netto di IVA e altri trasferimenti											
2 Costi esterni d'esercizio a prezzi 1989											
2.a di cui IVA											
2.b di cui altri trasferimenti											
2.c importo al netto di IVA e altri trasferimenti											
3 Totale costi esterni a prezzi 1989											
3.a di cui IVA											
3.b di cui altri trasferimenti											
3.c importo al netto di IVA e altri trasferimenti											

1 = 1.a + 1.b + 1.c
2 = 2.a + 2.b + 2.c
3 = 3.a + 3.b + 3.c

Tabella C4

Quantificazione rientri tariffari e non tariffari
(situazione con intervento)

(milioni di lire)

VOCI	ANNI													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1 Rientri tariffari a prezzi 1989														
1.a Canone di collegamento														
....														
....														
....														
....														
....														
1.n														
2 Variazione prezzi (lordo IVA)														
3 Rientri tariffari a prezzi correnti														
4 Totale trasferimenti dei rientri tariffari														
5 Rientri non tariff. a prezzi 1989														
5.a Sovvenzioni														
5.b Valore residuo														
5.c														
....														
....														
....														
5.m														
6 Variazione prezzi (lordo IVA)														
7 Rientri non tariffari prezzi corr.														
8 Totale trasferimenti dei rientri non tariffari														
9 Rientri totali a prezzi 1989														
10 Rientri totali (netto trasferim.)														

(segue) (milioni di lire)

VOCI	ANNI											FATT. CONV.
	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	
1 Rientri tariffari a prezzi 1989												xxxxxxx
1.a Canone di collegamento												
....												
....												
....												
....												
....												
1.n												
2 Variazione prezzi (lordo IVA)												xxxxxxx
3 Rientri tariffari a prezzi correnti												xxxxxxx
4 Totale trasferimenti dei												xxxxxxx
rientri tariffari												xxxxxxx
5 Rientri non tariff. a prezzi 1989												xxxxxxx
5.a Sovvenzioni												0,00%
5.b Valore residuo												
5.c												
....												
....												
....												
5.m												
6 Variazione prezzi (lordo IVA)												xxxxxxx
7 Rientri non tariffari prezzi corr.												xxxxxxx
8 Totale trasferimenti dei												xxxxxxx
rientri non tariffari												xxxxxxx
9 Rientri totali a prezzi 1989												xxxxxxx
10 Rientri totali (netto trasferim.)												xxxxxxx

1 = 1.a + 1.b + 1.c + ... + 1.n
3 = 1 + 2
4 = vedi istruzioni
5 = 5.a + 5.b + 5.c + ... + 5.m
7 = 5 + 6
8 = vedi istruzioni
9 = 1 + 5
10 = 9 - (4 + 8)

Tabella C5 **Quantificazione dei benefici economici interni e esterni**
(situazione con intervento)

(milioni di lire)

VOCI	ANNI													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1 Benefici economici interni														
1.a derivati da situazione finanziaria (tab. C4 punto 10)														
1.b identificati mediante altra procedura														
2 Benefici economici esterni (al netto di IVA e altri trasferimenti)														
3 Totale benefici economici														

(segue) (milioni di lire)

VOCI	ANNI										
	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
1 Benefici economici interni											
1.a derivati da situazione finanziaria (tab. C4 punto 10)											
1.b identificati mediante altra procedura											
2 Benefici economici esterni (al netto di IVA e altri trasferimenti)											
3 Totale benefici economici											

1 = 1.a + 1.b
3 = 1 + 2

|xxxxxxx|

Tabella C6

Evoluzione della domanda potenziale, dell'offerta e del grado di copertura (situazione con intervento)

Beni o servizi	Unità di misura	Situazione attuale (media ult. triennio)	ANNI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			Domanda potenziale										
1.a													
1.b													
1.c													
1.d													
1.e													
1.f													
			Offerta in situazione con intervento										
2.a													
2.b													
2.c													
2.d													
2.e													
2.f													
			Grado di copertura (%)										
3.a	xxxxxxxxxx												
3.b													
3.c													
3.d	xxxxxxxxxx												
3.e	xxxxxxxxxx												
3.f	xxxxxxxxxx												

(segue)

Beni o servizi	ANNI 12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
	Domanda potenziale													
1.a														
1.b														
1.c														
1.d														
1.e														
1.f														
	Offerta in situazione con intervento													
2.a														
2.b														
2.c														
2.d														
2.e														
2.f														
	Grado di copertura (%)													
3.a														
3.b														
3.c														
3.d														
3.e														
3.f														

Tabella 7 **Riepilogo dei costi e dei rientri per l'analisi finanziaria**

(milioni di lire)

VOCI	ANNI													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1 Situazione "senza"														
1.a Investimento totale (tab. S1 punto 4)														
1.b Costi di esercizio (tab. S2 punto 1)														
1.c Rientri finanziari (tab. S4 punto 9)														
1.d Flussi di cassa 1.c - (1.a + 1.b)														
2 Situazione "con"														
2.a Investimento totale (tab. C1 punto 4)														
2.b Costi di esercizio (tab. C2 punto 1)														
2.c Rientri finanziari (tab. C4 punto 9)														
2.d Flussi di cassa 2.c - (2.a + 2.b)														
3 Flusso di cassa differenziale 2.d - 1.d														

VAN FINANZIARIO (milioni di lire):
SRI FINANZIARIO: ____%

(milioni di lire)

(segue)

VOCI	ANNI										
	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
1 Situazione "senza"											
1.a Investimento totale (tab. S1 punto 4)											
1.b Costi di esercizio (tab. S2 punto 1)											
1.c Rientri finanziari (tab. S4 punto 9)											
1.d Flussi di cassa 1.c - (1.a + 1.b)											
2 Situazione "con"											
2.a Investimento totale (tab. C1 punto 4)											
2.b Costi di esercizio (tab. C2 punto 1)											
2.c Rientri finanziari (tab. C4 punto 9)											
2.d Flussi di cassa 2.c - (2.a + 2.b)											
3 Flusso di cassa differenziale 2.d - 1.d											

Tabella 8 — Riepilogo dei costi e dei benefici per l'analisi economica

(milioni di lire)

VOCI	ANNI													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1 Situazione "senza"														
1.a Costi econ. int. d'investimento (tab. S1 punto 8)														
1.b Costi econ. int. d'esercizio (tab. S2 punto 5)														
1.c Costi econ. est. d'investimento (tab. S3 punto 1.c)														
1.d Costi econ. est. d'esercizio (tab. S3 punto 2.c)														
1.e Benefici economici (tab. S5 punto 3)														
1.f Flussi di cassa 1.e - (1.a+1.b+1.c+1.d)														
2 Situazione "con"														
2.a Costi econ. int. d'investimento (tab. C1 punto 8)														
2.b Costi econ. int. d'esercizio (tab. C2 punto 5)														
2.c Costi econ. est. d'investimento (tab. C3 punto 1.c)														
2.d Costi econ. est. d'esercizio (tab. C3 punto 2.c)														
2.e Benefici economici (tab. C5 punto 3)														
2.f Flussi di cassa 2.e - (2.a+2.b+2.c+2.d)														
3 Flusso di cassa differenziale 2.f - 1.f														

VAN ECONOMICO (milioni di lire):

SRI ECONOMICO: ____%

(segue) (milioni di lire)

VOCI	ANNI										
	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
1 Situazione "senza"											
1.a Costi econ. int. d'investimento (tab. S1 punto 8)											
1.b Costi econ. int. d'esercizio (tab. S2 punto 5)											
1.c Costi econ. est. d'investimento (tab. S3 punto 1.c)											
1.d Costi econ. est. d'esercizio (tab. S3 punto 2.c)											
1.e Benefici economici (tab. S5 punto 3)											
1.f Flussi di cassa 1.e - (1.a+1.b+1.c+1.d)											
2 Situazione "con"											
2.a Costi econ. int. d'investimento (tab. C1 punto 8)											
2.b Costi econ. int. d'esercizio (tab. C2 punto 5)											
2.c Costi econ. est. d'investimento (tab. C3 punto 1.c)											
2.d Costi econ. est. d'esercizio (tab. C3 punto 2.c)											
2.e Benefici economici (tab. C5 punto 3)											
2.f Flussi di cassa 2.e - (2.a+2.b+2.c+2.d)											
3 Flusso di cassa differenziale 2.f - 1.f											

Tabella 9 **Analisi di reattività del progetto**

PARAMETRI E VARIABILI SOGGETTI A VARIAZIONI	Variazione dei parametri o variabili		Nuovo indice di rendimento (SRIE)	
	+	-	+	-
1				
2				
3				
. ...				
. ...				
. ...				
. ...				
. ...				
. ...				
n				

Tabella 10 **Piano di finanziamento dell'intervento**

(milioni di lire)

VOCI	ANNI													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1 Spese di investimento														
1.a Costo investimento iniziale (tab. C1 punto 6)														
1.b Costo per rinnovi ((tab. C1 p. 6)														
2 Copertura finanziaria investim.														
2.a Risorse proprie														
2.b Altre risorse pubbliche - di cui risorse 3° PAA														
2.c Risorse dal mercato finanziario														
3 Spese di gestione														
3.a Costi d'esercizio (tab. C2 p. 3)														
3.b Rimborso finanziamenti														
3.c Interessi passivi														
4 Copertura finanziaria gestione														
4.a Rientri tariffari (tab. C4 punto 3)														
4.b Altri rientri (tab. C4 punto 7)														
4.c Risorse proprie														
5 Totale fabbisogno (1+3)														
6 Totale copertura (2+4)														
7 Saldo (6-5)														

(segue)

(milioni di lire)

VOCI	ANNI										
	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
1 Spese di investimento											
1.a Costo investimento iniziale (tab. C1 punto 6)											
1.b Costo per rinnovi ((tab. C1 p. 6)											
2 Copertura finanziaria investim.											
2.a Risorse proprie											
2.b Altre risorse pubbliche - di cui risorse 3° PAA											
2.c Risorse dal mercato finanziario											
3 Spese di gestione											
3.a Costi d'esercizio (tab. C2 p. 3)											
3.b Rimborso finanziamenti											
3.c Interessi passivi											
4 Copertura finanziaria gestione											
4.a Rientri tariffari (tab. C4 punto 3)											
4.b Altri rientri (tab. C4 punto 7)											
4.c Risorse proprie											
5 Totale fabbisogno (1+3)											
6 Totale copertura (2+4)											
7 Saldo (6-5)											

Tabella 11 **Occupazione**

(unità)

	Occupazione in fase di cantiere ANNI	Occupazione media annua a regime
Operai - comuni - qualificati e specializzati		
Impiegati - dirigenti - altri		
TOTALE		

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE PROGETTUALI DA ALLEGARE ALLE PROPOSTE DI FINANZIAMENTO DA INVIARE AL DIPARTIMENTO PER IL MEZZOGIORNO AI FINI DELLA FORMULAZIONE DEL 4° PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE

Premessa

Come già in occasione dei precedenti Piani annuali di attuazione, anche per questo 4° Piano le proposte di finanziamento da inviare al Dipartimento debbono essere corredate dalla Scheda "A", se trattasi di attività di studio, pianificazione o progettazione di interventi, o dalla Scheda "B", se trattasi di interventi per i quali sussiste la progettazione esecutiva o comunque la definizione a livello esecutivo. Tali schede sostituiscono il documento monografico e la relazione monografica di cui all'art. 2, 4° comma e all'art. 4 del Decreto Ministeriale 11 aprile 1986, con l'esclusione delle proposte ricadenti nell'azione organica n° 2 (sostegno all'innovazione) per le quali si farà riferimento all'apposita scheda.

Di seguito vengono riportate le istruzioni per la compilazione delle schede, ordinate con riferimento alla stessa numerazione per punti delle Schede "A" e "B".

La versione delle istruzioni fornite per il presente 4° Piano annuale di attuazione risulta ampliata rispetto alla versione fornita per il 3° Piano annuale; ciò risponde all'intento di rendere più chiari e univoci i quesiti posti e di conseguenza più agevole la compilazione della Scheda da parte dei soggetti proponenti. In ogni caso, resta il presupposto che i compilatori conoscano i principi e le tecniche dell'analisi costi-benefici, quali sono correntemente utilizzate da diversi anni dal Fondo Investimenti e Occupazione (FIO) del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica (vedi il manuale *Tecniche di valutazione degli investimenti pubblici*, di G. Pennisi, P. L. Scandizzo e P. Ruta, edito dal Poligrafico dello Stato).

Le relative proposte dovranno essere indirizzate al Dipartimento per il Mezzogiorno (Roma, via Boncompagni n° 30). Tutta la documentazione (schede, progetti, allegati, dichiarazioni, etc.) dovrà essere consegnata in **duplice copia**, anche per le vie brevi, entro la scadenza fissata.

Al fine di facilitare ed accelerare le operazioni di istruttoria delle richieste da parte del Servizio di valutazione del Dipartimento per il Mezzogiorno, si pregano i soggetti proponenti di voler trasmettere, per ogni progetto, un dischetto contenente i dati riportati nelle Tabelle da 1 a 11 allegate alla Scheda "B". Al riguardo si precisa che:

- la trasmissione del dischetto, da ritenere non obbligatoria, va fatta congiuntamente alla consegna del materiale (progetto, scheda su carta, allegati vari) entro la scadenza fissata;

- in ogni caso, il dischetto dovrà essere aggiuntivo, e mai sostitutivo, rispetto alla Scheda compilata su carta;

- per la compilazione del dischetto, dovrà farsi riferimento alle istruzioni che verranno comunicate, su richiesta dei soggetti proponenti, dal Servizio di valutazione del Dipartimento per il Mezzogiorno.

Prescrizioni generali

Le schede dovranno essere compilate integralmente, ivi comprese le tabelle da 1 a 11 allegate alla scheda "B". Per queste ultime, il numero di anni da considerare è fissato convenzionalmente in 25.

Nella compilazione si dovrà, tra l'altro, tenere conto di quanto segue:

- gli importi dovranno essere espressi in milioni di lire;

- all'inizio di ciascuna scheda è riportato un foglio destinato al Centro elaborazione dati del Dipartimento per il Mezzogiorno. Tale foglio, che dovrà essere compilato a cura del soggetto proponente, riepiloga gli elementi di identificazione della richiesta presentata i quali, peraltro, sono riportati anche in altri punti della rispettiva scheda. Il solo punto 3 va riservato alla compilazione del Dipartimento per il Mezzogiorno;

- i codici ad uso meccanografico riportati nelle schede dovranno essere inseriti a cura del soggetto proponente sulla base degli appositi elenchi e delle relative istruzioni contenuti nella Circolare 23 aprile 1988, n. 3319, pubblicata nel Supplemento ordinario alla G.U. n. 105 del 6 maggio 1988. Qualora tali elenchi risultassero incompleti, il soggetto proponente dovrà mettersi in contatto con il Dipartimento per il Mezzogiorno — Servizio valutazione economica — per richiedere l'assegnazione dei codici mancanti;

- il codice di identificazione dell'intervento o della attività di cui si richiede il finanziamento, riportato al punto 1 del foglio per il centro elaborazione dati, dovrà essere compilato per le sole prime 5 posizioni, corrispondenti al codice dell'Ente promotore (5 caratteri), della localizzazione dell'intervento o dell'attività (7 caratteri), del tipo di proposta (1 carattere), dell'azione organica di appartenenza (4 caratteri) nonché della categoria d'opera (2 caratteri); la sesta e ultima posizione sarà compilata a cura del Dipartimento per il Mezzogiorno;

- si sottolinea infine che gli spazi a disposizione non dovranno limitare la possibilità di descrivere in modo puntuale ed esteso gli aspetti tecnico-economici salienti della proposta e pertanto potranno essere ampliati in relazione alle necessità.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA "A" RELATIVA ALLE ATTIVITÀ DI STUDIO, PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 1, LETT. A, D.M. 11 APRILE 1986

1 INFORMAZIONI GENERALI

1.1 DENOMINAZIONE DELL'ATTIVITÀ PROPOSTA
Indicare l'oggetto dell'attività in termini sintetici ma chiari, in modo tale che risultino evidenti fin dal titolo gli elementi essenziali per l'individuazione della tipologia dell' intervento proposto. Nel caso che l'intervento proposto sia stato già presentato al finanziamento in occasione dei precedenti Piani Annuali di Attuazione, esso dovrà essere ripresentato con la stessa denominazione già utilizzata. In caso di presentazione in più occasioni, dovrà essere riproposta l'ultima denominazione utilizzata.

1.2 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO
Indicare il comune o l'aggregazione di comuni su cui insiste l'intervento proposto.

1.3 TIPOLOGIA DELL'ATTIVITÀ PROPOSTA
Indicare se trattasi di intervento relativo ai punti a.1, a.2, a.3, corrispondenti ai punti 1, 2 e 3 dell'art. 2 DM 11.4.1986, specificando altresì se è allegato alla richiesta di finanziamento quanto indicato dal comma 2 del medesimo articolo.

1.4 AZIONE ORGANICA DI RIFERIMENTO
Indicare l'azione organica e la sub-azione (ove prevista) entro cui si colloca l'intervento proposto. Il riferimento alle azioni organiche è tassativo.Le azioni organiche sono state definite dal Programma triennale d'intervento 1985-87 come "strutture logiche e operative di previsione e di programmazione, mediante le quali sono ordinate e classificate le opere e gli interventi necessari per il raggiungimento di specifici obiettivi". Le indicazioni vigenti per ciascuna azione organica sono contenute nell'Aggiornamento del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno 1988-90 (Supplemento ordinario alla G.U. n. 255 del 29 ottobre 1988).

1.5 SOGGETTO PROPONENTE
I soggetti abilitati a proporre progetti al Dipartimento per il Mezzogiorno sono quelli esplicitamente previsti dalla Legge 64/1986 e cioè le Regioni, nonché, per la parte riguardante i progetti interregionali o di interesse nazionale, le amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo e gli enti pubblici economici a carattere nazionale.

1.6 SOGGETTO PROMOTORE DELL'INIZIATIVA
Indicare il soggetto che promuove l'intervento nei confronti dell'amministrazione o dell'ente proponente (Consorzio di bonifica, Ente autonomo, Comune, Sovrintendenza, etc.).

1.7 SOGGETTO TITOLARE DELL'INIZIATIVA
Indicare il soggetto pubblico designato a stipulare la convenzione, che assumerà la competenza amministrativa e la conseguente responsabilità in ordine alla realizzazione dell'attività di studio o progettazione. Naturalmente, esso potrà coincidere con il soggetto proponente o promotore (nell'accezione utilizzata al punto precedente) oppure essere soggetto diverso.

1.8-1.9 1.10 ALTRI SOGGETTI INTERESSATI
Indicare il soggetto che resterà proprietario dello studio o della progettazione (1.8), quello che resterà proprietario delle eventuali opere oggetto di studio o progettazione (1.9) ed infine quello che curerà la manutenzione e gestione di queste ultime (1.10).

1.11 IMPORTO DELL'ATTIVITÀ DI STUDIO O PROGETTAZIONE
Indicare la spesa complessiva dell'attività di cui viene richiesto il finanziamento, evidenziando la parte destinata a spese per retribuzioni e onorari.

1.12 IMPORTO DI CUI SI RICHIEDE IL FINANZIAMENTO EX L 64/1986 ESPRESSO IN MILIONI DI LIRE
La richiesta di finanziamento può essere eguale o inferiore all'importo di cui in 11.
Indicare inoltre la percentuale del finanziamento richiesto sull'intero costo dell'attività.

Si ricorda che il citato Aggiornamento del programma 1988-90 ha stabilito che la finanziabilità nell'ambito delle azioni organiche è limitata, per le attività di studio e progettazione, alle richieste il cui importo sia superiore a 1.000 milioni di lire. A questo riguardo va precisato che non potranno essere ammesse al finanziamento richieste risultanti dall'assemblaggio di proposte non adeguatamente collegate tra loro dal punto di vista tecnico o funzionale, presentate con il chiaro intento di superare la soglia di ammissibilità.

1.13 PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA AL FINANZIAMENTO SUI FONDI DEI PRECEDENTI PIANI ANNUALI DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 64/1986
Indicare se la proposta è già stata presentata in occasione dei precedenti Piani annuali di attuazione. Al riguardo si tenga presente quanto richiamato al punto 1.1 in merito all'esigenza di utilizzare la stessa denominazione in sede di riproposizione dei progetti già presentati.

1.14 EVENTUALI ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO
Indicare i soggetti — diversi dal Dipartimento per il Mezzogiorno — ai quali l'ente promotore ha richiesto il finanziamento dell'iniziativa in oggetto, specificando gli importi richiesti. Evidenziare inoltre se si tratta di richieste inoltrate oppure di finanziamenti già erogati o deliberati. In entrambi i casi indicare gli estremi dell'atto, rispettivamente di richiesta o di finanziamento.

1.15 OBIETTIVI CHE SI INTENDONO CONSEGUIRE CON L'ATTIVITÀ PROPOSTA
Illustrare gli obiettivi che si intendono conseguire con l'attività di studio o progettazione di cui si chiede il finanziamento. In particolare, evidenziare gli effetti che la futura realizzazione dell'opera comporterà sulla struttura socio-economica locale o regionale.
Con particolare riferimento alle proposte di studi e ricerche, illustrare con chiarezza il collegamento funzionale dell'attività di studio o di ricerca con le successive fasi di progettazione.

1.16 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO DELL'ATTIVITÀ
Evidenziare la relazione intercorrente tra gli obiettivi specifici dell'intervento, di cui al punto precedente, e gli obiettivi più generali contenuti nei documenti di programmazione, a livello regionale e dell'intero Mezzogiorno.

1.17 PARERI, AUTORIZZAZIONI, CONCESSIONI (DI ENTI LOCALI TERRITORIALI E DELLO STATO) RELATIVI ALLA FASE PROGETTUALE IMMEDIATAMENTE PRECEDENTE A QUELLA RICHIESTA A FINANZIAMENTO
Indicare negli appositi spazi quali siano i pareri, le autorizzazioni, le concessioni, i nulla osta, i permessi, etc. ottenuti o da ottenere con riferimento al livello di progettazione immediatamente precedente a quello richiesto a finanziamento, avuto riguardo alla tipologia settoriale dell'intervento ed all'area in cui esso si localizzerà.

1.18 TEMPI PREVISTI PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI STUDIO O PROGETTAZIONE
Specificare i tempi previsti per l'espletamento delle attività.

2 ELEMENTI ANALITICI PER LA VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMICO DELLA PROPOSTA

2.1 ELEMENTI DA INDICARE PER TUTTE LE PROPOSTE PRESENTATE (Studi e ricerche, progettazioni di massima ed esecutive)

2.1.1 PROGRAMMA DI LAVORO
Descrivere dettagliatemente le fasi operative dello studio o della progettazione. La necessità di ciascuna fase dovrà risultare dall'esplicito collegamento con la natura dell'attività proposta e con gli obiettivi della stessa.

2.1.2 INDIVIDUAZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE PROFESSIONALITÀ NECESSARIE PER L'ESECUZIONE DELLE DIVERSE FASI DELL'ATTIVITÀ PROPOSTA
Indicare negli appositi spazi: il tipo di professionalità cui far ricorso per l'esecuzione di ciascuna fase (ad esempio: economista, geologo, ingegnere idraulico, ingegnere civile, geometra, disegnatore, rilevatore, etc.); il numero di mesi/uomo ritenuto necessario per ciascuna professionalità; i relativi costi, sia unitari, sia complessivi. Naturalmente, i costi totali della richiesta presentata potranno essere superiori o uguali alla somma delle remunerazioni riportate in questo punto, a seconda che sussista o no la necessità di provvedere all' acquisto di beni o materiali per l'esecuzione dello studio

o della progettazione. In ogni caso, il costò totale risultante in questo punto dovrà coincidere con l'importo riportato al punto 1.11, lettera b):

2.1.3 RIPARTIZIONE ANALITICA DEI COSTI (IN MILIONI DI LIRE) PER LE VARIE VOCI DI SPESA CON RIFERIMENTO AL PROGRAMMA DI LAVORO

Specificare dettagliatamente le operazioni in cui possono articolarsi dal punto di vista funzionale lo studio o la progettazione di cui si chiede il finanziamento, indicando per ciascuna operazione il costo da sostenere. Naturalmente, il costo complessivo di tali operazioni dovrà coincidere con il costo totale dello studio o della progettazione, quale riportato al punto 1.11, lett. a).

2.1.4 CRITERI DI STIMA E PARAMETRI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DELLE SINGOLE VOCI DI SPESA QUANTIFICATE AI PUNTI 2.1.2 E 2.1.3

Indicare i criteri di stima che hanno condotto alle valutazioni dei livelli di spesa riportate nei due punti precedenti, rispettivamente per le spese consistenti in retribuzioni e onorari e per quelle relative alle operazioni del programma di lavoro. In particolare, occorrerà specificare la fonte (normativa, contrattuale, professionale, etc.) presa a riferimento per la definizione dei livelli di costo per mese/uomo, nonchè la fonte utilizzata per la valutazione dei parametri unitari relativi alle spese da sostenere a fronte di ciascuna operazione funzionale individuata. Nei casi in cui i livelli di costo assunti si discostino dai livelli medi praticati sul mercato, particolare cura dovrà essere impiegata nel motivare le ragioni che giustificano tale "anomalia" (ad esempio, particolare difficoltà tecnica del progetto, necessità di acquisire professionalità rare, etc.).

2.2 ELEMENTI SPECIFICI DA INDICARE PER LE PROPOSTE DI PROGETTI DI MASSIMA ED ESECUTIVI

2.2.1 VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI DOMANDA POTENZIALE E DEL CONTRIBUTO AL SUO SODDISFACIMENTO DA PARTE DLL'OPERA O DELL'IMPIANTO DA REALIZZARE

L'analisi della domanda - ossia dei bisogni che l'impianto o l'opera di cui si chiede la progettazione dovrà soddisfare - assume evidentemente un'importanza decisiva per la giustificazione economica del finanziamento richiesto. E' dunque necessario fornire elementi informativi precisi sia sul livello attuale della domanda che la realizzazione dell'opera intende soddisfare, sia sul livello futuro della stessa. Tali elementi andranno ordinati nel prospetto riportato, il quale costituisce una versione semplificata delle tabb. S6 e C6 della scheda "B" relativa alle opere. Gli elementi richiesti sono i seguenti:

- i beni o i servizi che costituiscono i bisogni da soddisfare con l'intervento (ad esempio, quantità di acqua necessaria in una certa area per garantire il livello standard di dotazione pro-capite, volume di traffico relativo ad un determinato bacino, flusso di turisti in relazione alla fruizione di un certo bene storico-monumentale o naturale, etc.);
- la situazione attuale, definita come media degli ultimi tre anni, relativa ai livelli riscontrati rispettivamente per la domanda e per l'offerta dei beni sopra descritti;
- il livello futuro e atteso della domanda potenziale dei beni o servizi in questione. Per domanda potenziale va inteso il livello di domanda che si prevede si verifichi in futuro indipendentemente dalla realizzazione o meno dell'intervento proposto (ad esempio, livello della quantità di acqua potabile richiesta dalla prevista crescita della popolazione, volume di traffico connesso al previsto aumento delle attività socio-economiche nel bacino di traffico considerato, etc.). Eventuali diverse accezioni assunte per il concetto di domanda potenziale (ad esempio, in casi in cui la domanda futura è indissolubilmente legata alla realizzazione dell'intervento) andranno esplicitamente descritte e motivate nel successivo punto 2.3.2. A differenza delle tabb. S6 e C6 della scheda "B", in cui è richiesto il profilo annuo della domanda (e dell'offerta), qui è sufficiente riportare il livello di domanda potenziale con riferimento ad un anno cosiddetto a regime, ad un anno, cioè, in cui l'opera che si intende realizzare sia già nella fase di funzionamento a regime;

il livello di offerta, sempre con riferimento ad un anno di funzionamento a regime, che la realizzazione dell'opera consentirà di ottenere (negli esempi sopra riportati, la quantità di acqua potabile fornita dall'impianto proposto, oppure la quantità di traffico che l'infrastruttura proposta riuscirà a sopportare, etc.);

il grado di copertura, ossia la percentuale di domanda soddisfatta dall'offerta, con riferimento sia alla situazione attuale sia a quella di funzionamento a regime del progetto.

2.2.2 CRITERI DI STIMA E PARAMETRI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DELL'EVOLUZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE E DELL'OFFERTA RESA POSSIBILE DALL'ATTUAZIONE DELL'OPERA O DELL'IMPIANTO

Indicare dettagliatamente i criteri che hanno condotto alla valutazione dei livelli di domanda riportati nel punto precedente. In particolare:
- per la domanda attuale, indicare le fonti statistiche alle quali si è fatto riferimento (ad esempio, dati ISTAT per la consistenza della popolazione, dati ANAS o provinciali per la rilevazione del traffico, ecc.), nonché i parametri eventualmente utilizzati per giungere alla stima riportata nel prospetto di cui al punto 2.2.1 (ad esempio, parametro indicativo della dotazione standard di acqua potabile per abitante);
- per la domanda potenziale, indicare i criteri di stima dell'evoluzione delle variabili considerate (ad esempio, popolazione o traffico), esplicitando i metodi di valutazione e le tecniche quantitative cui si è fatto ricorso per la proiezione.

2.2.3 INDIVIDUAZIONE E QUANTIFICAZIONE DEI COSTI DI INVESTIMENTO E DI GESTIONE DELL'OPERA O DELL'IMPIANTO DA REALIZZARE

Descrivere sinteticamente le caratteristiche essenziali dell'opera o dell'impianto della cui progettazione si chiede il finanziamento. In particolare, tale descrizione dovrà comprendere:
- un breve riepilogo della "storia" del progetto;
- una descrizione, sia pure di massima, delle caratteristiche tecnico-funzionali della configurazione progettuale individuata sulla base dello studio di fattibilità;
- la quantificazione dei costi complessivi di investimento, stimata sulla base dell'approfondimento consentito e livello di progettazione già conseguito;
- la quantificazione del costo medio annuo di gestione (in un anno di funzionamento a regime) dell'opera o dell'impianto;
- la descrizione dettagliata dei criteri e dei parametri utilizzati per la determinazione dei costi di investimento e di gestione di cui in precedenza.

2.2.4 INDIVIDUAZIONE E QUANTIFICAZIONE PRELIMINARE DEI BENEFICI ECONOMICI DELL'OPERA O DELL'IMPIANTO DA REALIZZARE

Indicare quali sono i benefici derivanti dalla realizzazione dell'intervento. In particolare:
- indicare se l'intervento darà luogo a rientri tariffari (corrispettivi, cioè, del pagamento di canoni, pedaggi, ecc.) e/o a rientri non tariffari (risultanti dalla vendita di beni e servizi o da sovvenzioni);
- descrivere dettagliatamente i benefici associati alla realizzazione dell'opera. Specificare se essi sono derivati dai rientri finanziari (mediante depurazioni di imposte e trasferimenti) oppure se si tratta di benefici individuati autonomamente ed in quest'ultimo caso se si tratta di benefici aggiuntivi o sostitutivi rispetto ai rientri finanziari;
- quantificare i benefici sopradefiniti, con riferimento ad un anno medio di funzionamento a regime dell'opera da realizzare. Indicare dettagliatamente i criteri seguiti per la quantificazione, i parametri utilizzati, i fattori di conversione eventualmente impiegati per la depurazione dei rientri finanziari. Per ogni utile riferimento ai fattori di conversione, si veda quanto riportato nelle Istruzioni alla Scheda "B".

2.2.5 ELENCO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI PRESENTATI

Gli elementi progettuali da presentare a corredo della richiesta di finanziamento - e da elencare in questo punto della scheda - debbono risultare coerenti con quanto indicato al punto 1.3 sugli allegati da trasmettere.

In particolare, si ricorda che, ai sensi della circolare 6 luglio 1988, n. 5301/88, il progetto di massima da allegare dovrà, tra l'altro, contenere i seguenti elementi:
a) relazione tecnica particolareggiata;
b) piano generale;
c) disegni delle principali opere o impianti e descrizione delle modalità costruttive;
d) calcolo preventivo della spesa, distinto per le principali voci dell'opera o dell'impianto da realizzare.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA "B" DA ALLEGARE ALLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 1, LETT. B, D.M. 11 APRILE 1986

1 INFORMAZIONI GENERALI

1.1 DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO

Riportare la denominazione dell'intervento contenente gli essenziali elementi tipologici, funzionali e territoriali. Nel caso che l'intervento proposto sia stato già presentato al finanziamento in occasione dei precedenti Piani Annuali di Attuazione, esso dovrà essere ripresentato con la stessa denominazione già utilizzata. In caso di presentazione in più occasioni, dovrà essere riproposta l'ultima denominazione utilizzata.

1.2 AZIONE ORGANICA DI RIFERIMENTO

Indicare l'azione organica e la sub-azione (ove prevista) entro cui si colloca l'intervento proposto. Il riferimento alle azioni organiche è tassativo.Le azioni organiche sono definite dal Programma triennale d'intervento 1985-87 strutture logiche e operative di previsione e di programmazione, mediante le quali sono ordinate e classificate le opere e gli interventi necessari per il raggiungimento di specifici obiettivi". Le indicazioni vigenti per ciascuna azione organica sono contenute nell'Aggiornamento del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno 1988-90 (Supplemento ordinario alla G.U. n. 255 del 29 ottobre 1988).

1.3 SOGGETTO PROPONENTE

I soggetti abilitati a proporre progetti al Dipartimento per il Mezzogiorno sono quelli esplicitamente previsti dalla Legge 64/1986 e cioè le Regioni, nonché, per la parte riguardante i progetti interregionali o di interesse nazionale, le amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo e gli enti pubblici economici a carattere nazionale.

1.4 SOGGETTO PROMOTORE DELL'INIZIATIVA

Indicare il soggetto che promuove l'intervento nei confronti dell'amministrazione o dell'ente proponente (Consorzio di bonifica, Ente autonomo, Comune, Sovrintendenza, etc.).

1.5 SOGGETTO TITOLARE DELL'INTERVENTO

Indicare il soggetto pubblico designato a stipulare la convenzione, che assumerà la competenza amministrativa e la conseguente responsabilità in ordine alla realizzazione dell'intervento. Naturalmente, esso potrà coincidere con il soggetto proponente o promotore (nell'accezione utilizzata al punto precedente) oppure essere soggetto diverso.

1.6 SOGGETTO PROPRIETARIO

Indicare il soggetto al quale andranno trasferite in proprietà le opere ultimate.

1.7 SOGGETTO GESTORE

Indicare il soggetto che provvederà alla gestione dell'intervento, specificando se si tratta di soggetto esistente o da costituire.

1.8 TIPO DI INTERVENTO

Specificare se si tratta di un nuovo intervento, o del completamento di un opera.
Nel caso si tratti di nuovo intervento, specificare inoltre se esso si configuri come intervento unitario o come lotto funzionale. Intervento unitario è l'intervento che, una volta realizzato, è perfettamente funzionale e autonomo, il che equivale a dire che esso non ha bisogno di altri interventi per esplicare gli effetti per i quali è stato finanziato. Lotto funzionale è invece l'intervento che, pur avendo una sua autonomia tecnico-funzionale e pur configurando quindi un'autonoma produzione di benefici economici e finanziari, risulta inserito in un intervento più ampio, soltanto a completamento del quale gli obiettivi finali dell'intervento saranno pienamente raggiunti (si pensi al caso dei tronchi di un più ampio progetto stradale: nel caso che i tronchi siano caratterizzati da traffico loro proprio, e quindi producano benefici, si è in presenza di lotti funzionali. Naturalmente, soltanto la realizzazione dell'intera opera consentirà di ottenere il livello massimo di benefici associabile all'attrazione di traffico lungo l'intero itinerario progettato).
Nel caso che l'intervento proposto costituisca completamento di un'opera, specificare se i lotti precedenti sono ancora in corso di esecuzione o risultano ultimati.

Qualora l'intervento proposto sia un lotto funzionale o un completamento, il soggetto proponente dovrà far pervenire, accanto alla scheda relativa all'intervento di cui si richiede il finanziamento, anche una scheda di valutazione relativa all'opera complessiva. Ciò consentirà di valutare nella giusta prospettiva progetti complessi. Talvolta, infatti, i lotti funzionali, se singolarmente considerati, presentano indici di redditività piuttosto modesti, mentre l'intervento nel suo complesso risulta in grado di mettere in moto effetti positivi moltiplicativi e di generare quindi un flusso di benefici aggiuntivo rispetto alla realizzazione distinta dei singoli lotti funzionali. Si pensi al caso già menzionato di una strada di rilievo interregionale: ciascun lotto funzionale è probabilmente in grado di generare dei benefici collegati al traffico locale, ma solo l'intervento complessivo consentirà di generare flussi importanti di traffico aggiuntivo e di determinare quindi consistenti livelli di redditività per il progetto.

1.9 VALENZA DELL'INTERVENTO

Indicare se l'intervento proposto soddisfa una domanda espressa localmente o in ambito più vasto. Ad esempio: una strada intercomunale è sicuramente intervento con valenza regionale; una strada di grande collegamento può considerarsi, a seconda dei casi, intervento con valenza interregionale o nazionale.

1.10 IMPORTO DELL'INTERVENTO PROPOSTO

Indicare la spesa complessiva dell'intervento di cui viene richiesto il finanziamento, verificando che tale ammontare coincida con il totale degli importi analiticamente articolati nella successiva tab. C1, punto 6, e risulti inoltre dal computo metrico o da analoghi documenti progettuali.

1.11 IMPORTO DI CUI SI RICHIEDE IL FINANZIAMENTO

La richiesta di finanziamento può essere eguale o inferiore all'importo di cui in 1.10. Indicare inoltre la percentuale del finanziamento richiesto sull'intero costo dell'intervento.
Si ricorda che l'Aggiornamento del programma triennale1988-90 ha stabilito che la finanziabilità nell'ambito delle azioni organiche è limitata agli interventi in opere il cui importo (di finanziamento straordinario) sia superiore a 5 miliardi di lire. A questo riguardo va precisato che non potranno essere ammesse al finanziamento richieste risultanti dall'assemblaggio di proposte non adeguatamente collegate tra loro dal punto di vista tecnico o funzionale, presentate con il chiaro intento di superare la soglia di ammissibilità.

1.12 PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA AL FINANZIAMENTO SUI FONDI DEI PRECEDENTI PIANI ANNUALI DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 64/1986

Indicare se la proposta è già stata presentata in occasione dei precedenti Piani annuali di attuazione. Al riguardo si tenga presente quanto richiamato al punto 1.1 in merito all'esigenza di utilizzare la stessa denominazione in sede di riproposizione dei progetti già presentati.

1.13 EVENTUALI ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

Indicare i soggetti — diversi dal Dipartimento per il Mezzogiorno — ai quali l'ente promotore ha richiesto il finanziamento dell'intervento in oggetto, specificando gli importi richiesti. Evidenziare inoltre se si tratta di richieste inoltrate oppure di finanziamenti già erogati o deliberati. In entrambi i casi indicare gli estremi dell'atto, rispettivamente di richiesta o di finanziamento.

1.14 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Indicare il comune o l'aggregazione di comuni su cui insiste l'intervento proposto.

1.15 STATO DELLA PROGETTAZIONE

La richiesta di finanziamento dell'intervento deve essere corredata dal progetto esecutivo (da inviare, al pari di tutta la documentazione presentata, in duplice copia). Ai sensi dell'art. 3 del DM 11.4.1986, infatti, "sono ammissibili all'istruttoria interventi corredati da progetto esecutivo munito di tutti i prescritti pareri, consensi, approvazioni ed autorizzazioni".

1.16 ALTRI DOCUMENTI PROGETTUALI

In tale spazio dovrà essere elencata l'ulteriore documentazione (progetti di massima, valutazione dell'impatto ambientale, analisi socio-economiche, etc.) che si allega al progetto per meglio definire la valenza dell'intervento.

1.17 ELENCO DEGLI ELABORATI DEL PROGETTO ESECUTIVO

Come già richiamato, ai sensi dell'art. 3 del DM 11.4.1986 non potranno essere considerati ammissibili all'istruttoria interventi che non siano corredati dal progetto esecutivo. Per progetto esecutivo si intende un elaborato rispondente ai requisiti di cui al titolo III del DM 29 maggio 1895 (LL.PP.).

Il soggetto proponente dovrà elencare dettagliatamente gli elaborati facenti parte del progetto esecutivo allegato alla richiesta di finanziamento, ponendo cura che tali elaborati risultino tutti effettivamente contenuti nella documentazione presentata in duplice copia al Dipartimento.

Si ricorda che un progetto esecutivo è composto di norma dei seguenti elaborati:

- Elaborati grafici:
  - corografia
  - planimetria
  - profili
  - sezioni
  - saggi
  - particolari costruttivi
  - altri eventuali
- Elaborati tecnico economici:
  - relazioni progettuali
  - calcoli statici, idraulici, ecc.
  - computo metrico
  - analisi prezzi
  - stima lavori
  - elenco prezzi
  - capitolato speciale
  - p.p. espropri
  - altri eventuali

1.18 ESTREMI DELLA DELIBERA DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DA PARTE DELL'ENTE PROMOTORE

Indicare gli estremi dell'atto di approvazione del progetto - nella esatta configurazione che viene presentata al finanziamento - da parte del soggetto promotore. Non saranno considerate ammissibili alla fase istruttoria richiesta non corredate da tale atto.

1.19 SUSSISTENZA DELL'ATTO DI APPROVAZIONE TECNICA DEL PROGETTO DA PARTE DEL COMPETENTE ORGANO TECNICO-AMMINISTRATIVO

Specificare se è stato ottenuto il parere positivo del Consiglio Superiore dei LL.PP. o del competente Comitato tecnico-amministrativo regionale (o organo equipollente) e, in caso negativo, indicare i tempi attesi per l'acquisizione del parere stesso e gli estremi della richiesta.

1.20 AUTORIZZAZIONI PRELIMINARI

Indicare i pareri, consensi, autorizzazioni, nulla osta etc., ai quali è subordinata la consegna integrale dei lavori, distinguendo tra quelli ottenuti e da ottenere. Indicare altresì gli estremi dell'atto autorizzatorio ovvero i tempi previsti per il rilascio. Si richiama l'attenzione sulla particolare rilevanza che assume questo punto ove si consideri che sulla base delle informazioni fornite al riguardo si potrà valutare la sussistenza degli elementi richiesti espressamente dall'art. 3 del DM 11.4.1986. Si precisa inoltre che gli adempimenti elencati nel prospetto riportato nella scheda vanno tutti presi in considerazione, anche soltanto per barrare la colonna "NO" riferita all'obbligatorietà della loro presentazione. In ogni caso, l'elenco riportato nel prospetto in questione deve considerarsi non esaustivo, e pertanto integrabile con altre indicazioni riportate a cura del soggetto proponente.

Copia dell'atto che certifica l'avvenuto rilascio delle autorizzazioni ottenute dovrà essere allegata alla presente scheda.

1.21 INTERFERENZE CON ALTRI ENTI

Indicare se la natura o la fattispecie dell'intervento richiesto comporta interferenza tra competenze del soggetto promotore (o del soggetto proponente) e quelle di altri soggetti. In tal caso, specificare se il relativo atto di autorizzazione, consenso, nulla osta, ecc. (genericamente denominato "atto di concerto") è stato già ottenuto - eventualmente anche sul progetto di massima - oppure se è stata semplicemente inoltrata la relazione richiesta. Le risposte - anche negative - vanno fornite per tutti gli Enti indicati nel prospetto.

1.22 PROCEDURE DI AFFIDAMENTO PREVISTE PER I LAVORI

Specificare quale dei criteri previsti dalle normative vigenti, nazionali e regionali, si intende adottare ai fini dell'aggiudicazione dei lavori.

1.23 TEMPI PREVISTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Indicare i tempi previsti (in mesi) per la realizzazione dell'intervento. Si ricorda che, secondo quanto specificato nel Programma Triennale di intervento 1985-87 (Delibera CIPE 10 luglio 1985) "non potrà essere assicurato il finanziamento di progetti che nell'arco triennale non vengano a compimento, a meno che non vengano ripartiti in lotti funzionali, ossia in opere ed azioni che, pur facendo parte di un intervento più ampio, abbiano una propria individuabilità in termini di realizzazione tecnica e di operatività funzionale e siano pertanto capaci di presentare costi e benefici autonomi".

2 FINALITA' DELLA PROPOSTA E BILANCIO DOMANDA OFFERTA

2.1 OPPORTUNITÀ DELL'INTERVENTO PROPOSTO NEL QUADRO ECONOMICO-TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Inquadrare l'intervento nell'ambito territoriale su cui insiste, evidenziando in particolare la capacità dell'iniziativa di ridurre gli ostacoli che si frappongono al pieno sviluppo dell'area (fattori sociali, produttivi ed infrastrutturali).

Specificare inoltre il raccordo tra gli obiettivi specifici dell'intervento e quelli propri della programmazione nazionale, di quella regionale e del Programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno.

2.2 BILANCIO DOMANDA-OFFERTA

L'analisi della domanda - ossia dei bisogni che l'impianto o l'opera di cui si chiede il finanziamento dovrà soddisfare - assume evidentemente un'importanza decisiva per la giustificazione economica del finanziamento richiesto. E' dunque necessario fornire elementi informativi precisi sia sul livello attuale della domanda che la realizzazione dell'opera intende soddisfare, sia sul livello futuro della stessa. Gli elementi richiesti, che dovranno essere riportati nelle tabb. S6 e C6, sono i seguenti:

- i beni o i servizi che costituiscono i bisogni da soddisfare con l'intervento (ad esempio, quantità di acqua necessaria in una certa area per garantire il livello standard di dotazione pro-capite, volume di traffico relativo ad un determinato bacino, flusso di turisti in relazione alla fruizione di un certo bene storico-monumentale o naturale, etc.);
- la situazione attuale, definita come media degli ultimi tre anni, relativa ai livelli riscontrati rispettivamente per la domanda e per l'offerta dei beni sopra descritti;
- il livello futuro e atteso della domanda potenziale dei beni o servizi in questione. Per domanda potenziale va inteso il livello di domanda che si prevede si verifichi in futuro indipendentemente dalla realizzazione o meno dell'intervento proposto (ad esempio, livello della quantità di acqua potabile richiesta dalla prevista crescita della popolazione, volume di traffico connesso al previsto aumento delle attività socio-economiche nel bacino di traffico considerato, etc.). Eventuali diverse accezioni assunte per il concetto di domanda potenziale (ad esempio, in casi in cui la domanda futura è indissolubilmente legata alla realizzazione dell'intervento) andranno esplicitamente descritte e motivate;
- il livello di offerta che la realizzazione dell'opera consentirà di ottenere (negli esempi sopra riportati, la quantità di acqua potabile fornita dall'impianto proposto, oppure la quantità di traffico che l'infrastruttura proposta riuscirà a sopportare, etc.);
- il grado di copertura, ossia la percentuale di domanda soddisfatta dall'offerta, con riferimento sia alla situazione attuale, sia a quella futura, nella duplice ipotesi di assenza e di realizzazione dell'intervento proposto.

Con riferimento alle quantificazioni riportate nelle citate tabb. S6 e C6, descrivere nel presente punto i relativi criteri di stima ed indicare i parametri quantitativi utilizzati. In particolare:

- per la domanda attuale, indicare le fonti statistiche alle quali si è fatto riferimento (ad esempio, dati ISTAT per la consistenza della popolazione, dati ANAS o provinciali per la rilevazione del traffico, ecc.), nonché i parametri eventualmente utilizzati per giungere alla stima riportata nel prospetto di cui al punto 2.2.1 (ad esempio, parametro indicativo della dotazione standard di acqua potabile per abitante);

- per la domanda potenziale, indicare i criteri di stima dell'evoluzione delle variabili considerate (ad esempio, popolazione o traffico), esplicitando i metodi di valutazione e le tecniche quantitative cui si è fatto ricorso per la proiezione.

3 ELEMENTI ANALITICI PER LA VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMICA DELLA SITUAZIONE "SENZA" INTERVENTO

3.1 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ESISTENTE E DELLE ATTIVITÀ DA SVOLGERE PER MANTENERNE I LIVELLI ATTUALI DI FUNZIONALITÀ

Va descritta in questo punto la situazione (attuale e prospettiva) che si rileva in assenza dell'intervento da finanziare evidenziando, in particolare, i danni o i minori benefici causati dal perdurare della stessa.
Inoltre vanno indicati gli interventi che comunque sarà necessario effettuare al fine di mantenere le strutture esistenti agli attuali livelli di efficienza.

3.2 DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEI COSTI DI INVESTIMENTO (da riportare nella tab. S1)

In questo punto vanno indicati i criteri che hanno condotto alla quantificazione dei costi di investimento che debbono essere sostenuti, per la stessa durata della vita fisica del progetto, per realizzare gli interventi descritti al precedente punto 3.1; si tratta, ad esempio, degli interventi di rinnovo che si rendono necessari con cadenza pluriennale alla sovrastruttura e alle opere d'arte del tracciato stradale preesistente a quello di progetto. Tali costi andranno riportati nella tabella S1. Al riguardo si tengano presenti le seguenti avvertenze:
– per anno 1 si intende convenzionalmente il 1990;
– **le valutazioni, salvo diversa indicazione, vanno sempre espresse a prezzi costanti 1989;**
– il totale dei trasferimenti di cui al punto 7 si ottiene dalla sommatoria dei prodotti delle voci da 1 a 3 per il complemento ad 1 dei fattori di conversione.
Il concetto di "trasferimento", come è noto, viene utilizzato nell'ambito dell'analisi costi-benefici per evidenziare quegli ammontari di entrata o uscita relativi all'intervento considerato che, pur rilevanti dal punto di vista finanziario per l'ente che incassa o per l'amministrazione che spende, non hanno tuttavia rilevanza "economica", cioè rilevanza nei confronti dell'economia nazionale.Tali ammontari - è tipico il caso delle tasse e delle imposte, ma si pensi anche ai sussidi, agli interessi sui prestiti, ecc. - vengono considerati trasferimenti di risorse da un settore (ad esempio, famiglie) ad un altro (ad esempio, Pubblica Amministrazione) e debbono dunque essere scorporati dai dati riportati nell'analisi finanziaria. Tale scorporo è reso possibile dall'individuazione di opportuni "fattori di conversione , i quali quantificano la parte del costo o del rientro che va considerata "trasferimento" e che va dunque detratta dai valori finanziari.
A tale detrazione dei trasferimenti dai valori finanziari si provvede, per quanto riguarda i costi di investimento, con l'operazione sopra indicata: si moltiplicano gli importi delle voci da 1 a 3 della tab. S1 per il complemento all'unità dei rispettivi fattori di conversione; si sommano i risultati di tali prodotti; si riporta il valore ottenuto al punto 7 della medesima tabella.
Per ogni ulteriore specificazione relativa alle voci della tab. S1, si vedano le istruzioni fornite per la compilazione del punto 4.2, ove applicabili.

3.3 DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEI COSTI DI ESERCIZIO (da riportare nella tab. S2)

In questo punto vanno indicati i criteri che hanno condotto alla individuazione dei costi di esercizio riportati nella tab. S2. Nel caso esemplificato al punto 3.2 si tratterà, tra l'altro, delle spese di manutenzione ordinaria del corpo stradale consistenti nel pagamento della manodopera (cottimisti o dipendenti), nell'acquisto dei materiali di consumo (pietrisco, bitume, etc.), nel nolo dei macchinari e così via dicendo.
Per la quantificazione dei trasferimenti si veda quanto già illustrato al punto 3.2.

3.4 DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEI COSTI ESTERNI (da riportare nella tab. S3)

In questo punto vanno descritti i criteri che hanno condotto alla quantificazione di costi esterni riportati nella tab. S3.

Per "costi esterni" si intendono quei costi sopportati da soggetti diversi da quello cui compete la realizzazione o la gestione dell'intervento. In tale accezione risultano compresi sia i costi esterni al progetto, ma interni al mercato, ossia relativi a beni e servizi commerciabili, sia i costi esterni al progetto ed esterni anche al mercato, nel senso che riguardano beni e servizi non commerciabili: un esempio di costo esterno del primo tipo (commerciabile) è rappresentato, nell'ambito di un progetto di irrigazione di cui è promotore il relativo Consorzio di bonifica, dal costo di produzione agricola sostenuto dagli agricoltori; un esempio di costo esterno del secondo tipo (non commerciabile) può essere rappresentato dal costo "sociale" connesso al peggioramento della qualità ambientale in assenza di interventi di risanamento al riguardo. Si sottolinea che, conformemente agli esempi richiamati, i costi esterni da riportare nella tab. S3 dovranno far riferimento alla situazione caratterizzata dall' assenza dell'intervento di cui si chiede il finanziamento.

3.5 DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEI RIENTRI TARIFFARI E NON TARIFFARI (da riportare nella tab. S4)

In questo punto vanno indicati i criteri in base ai quali sono stati riportati nella tab. S4 i rientri imputabili all'Ente che sosterrà i costi interni, sempre con riferimento alla situazione in assenza di intervento.

Tali rientri possono essere di due tipi:

- rientri tariffari, commisurati cioè al pagamento di un canone (ad es. irriguo), di un pedaggio (ad es. stradale), etc.;
- rientri non tariffari, risultanti dalla vendita di beni e servizi, nonché le sovvenzioni pubbliche, se applicabili.

3.6 INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICI ECONOMICI INTERNI ED ESTERNI E DESCRIZIONE DEI CRITERI, DEI PARAMETRI E DEL PROCEDIMENTO UTILIZZATI PER LA LORO QUANTIFICAZIONE (da riportare nella tab. S5)

In questo punto vanno indicati i criteri che hanno condotto alla individuazione e quantificazione dei benefici interni ed esterni riportati nella tab. S5.

Nel caso non sia possibile un'autonoma individuazione di benefici interni relativi alla situazione senza intervento, si possono trasformare in benefici i rientri di cui al punto 3.5, depurandoli di trasferimenti e imposte, sulla base dei fattori di conversione secondo la il procedimento già illustrato al punto 3.2. In ogni caso, è necessario operare una distinzione tra i benefici economici interni derivati da rientri tariffari opportunamente depurati e gli altri benefici economici interni. In quest'ultimo caso, va indicato se essi sono sostitutivi o aggiuntivi rispetto ai rientri tariffari e ne va fornito l'elenco.

Vanno inoltre indicati i criteri che hanno condotto alla individuazione e quantificazione dei benefici economici esterni, derivanti cioè alla collettività dall'utilizzazione degli interventi individuati in sede di calcolo dei costi esterni (punto 3.4).

4 ELEMENTI ANALITICI PER LA VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMICA DELLA SITUAZIONE "CON" INTERVENTO

4.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROPOSTO

In questo punto va fornita una adeguata, anche se sintetica, descrizione delle principali caratteristiche progettuali dell'intervento di cui si chiede il finanziamento.

In particolare, nel punto a) andrà evidenziata la capacità dell'intervento proposto di incidere sulla situazione "senza" già descritta in precedenza (cfr. punto 3.1); inoltre andrà indicato sommariamente lo schema generale in cui l'intervento si colloca e se esso fa parte o meno di un complesso progettuale più ampio.

Andrà precisato inoltre se l'intervento è stato preceduto da altre realizzazioni ad esso collegabili o se è un intervento a sé stante. In tutti i casi andrà descritto il contesto in cui si colloca e le finalità che esso intende perseguire, nonché i benefici che dovrebbero derivare dalla sua esecuzione.

Nel punto b) si dovranno fornire gli elementi necessari a consentire in ogni momento la individuazione dell'intervento progettato dal punto di vista sia morfologico-dimensionale che funzionale. Tali elementi saranno tratti dagli elaborati del progetto esecutivo allegato. In particolare, va sottolineato che tale individuazione potrà effettuarsi sia per mezzo di parametri dimensionali intrinseci all'opera medesima (mc di costruzione, m e diametro di tubazioni, etc.) sia per mezzo di parametri che attengono al funzionamento di attività a valle dell'opera stessa (ad es. utenti serviti dalle strutture costruite, ha irrigati e mc/sec di acqua fornita, etc.).
Infine al punto c) si dovrà riportare una sommaria ma precisa descrizione delle tecnologie di costruzione e dei principali tipi di materiali utilizzati, nonché le caratteristiche degli stessi, la natura delle strutture portanti, i sistemi di protezione, le eventuali linee di processo, etc..

4.2 DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEI COSTI DI INVESTIMENTO (da riportare nella tab. C1)
In questo punto vanno indicati i criteri che hanno condotto alla compilazione della tabella C1.
Al riguardo si tengano presenti le seguenti avvertenze:
a) per primo anno si intende convenzionalmente il 1990;
b) **le valutazioni, salvo diversa indicazione, vanno sempre espresse a prezzi costanti 1989**;
c) l'importo "chiavi in mano" dovrà essere omnicomprensivo, cioè includere tutte le spese inerenti alla realizzazione dell'opera, ad eccezione di quelle per imprevisti, spese generali e, ove ne ricorrano le condizioni, revisione prezzi;
d) i valori degli espropri dovranno essere determinati tenendo conto delle recenti sentenze della Corte Costituzionale e della successiva giurisprudenza in materia;
e) l'importo per imprevisti andrà determinato tenendo conto del fattore rischio, variabile in relazione alla tipologia di intervento, alle caratteristiche geologico-tecniche dei suoli interessati, etc.
f) le voci esposte alla tab. C1 riguardano per gli anni di cantiere(ossia, per i primi tre anni) l'investimento in senso stretto, cioè la realizzazione dell'intervento proposto, e per gli anni successivi eventuali oneri per rinnovi. In quest'ultimo caso, la voce "revisione prezzi" va intesa come "variazione prezzi" (quest'ultima dizione è del resto esplicitamente indicata con riferimento ai costi di esercizio. Cfr. le tabb. S2 e C2, punto 2). La differenza tra le due dizioni consiste nel fatto che la "variazione prezzi" viene utilizzata come mero riferimento contabile per valutare il piano finanziario ai prezzi correnti, mentre la "revisione prezzi" costituisce una definizione istituzionalmente rilevante, che può dar luogo, nei casi attualmente ammessi, ad eventuali aumenti del costo complessivo dell'intervento ;
g) in relazione alla "revisione prezzi" dovranno essere illustrati i metodi adottati nella valutazione degli oneri di lievitazione dei costi. Questi ultimi debbono essere rispondenti ai criteri fissati dalla normativa vigente (cfr. in particolare l'art. 33 della Legge finanziaria n. 41/1986). Ciò significa che:
- per il lavori (...) aventi durata inferiore all'anno, non è ammessa la facoltà di procedere alla revisione dei prezzi (comma 2);
- per i lavori (...) aventi durata superiore all'anno, la facoltà di procedere alla revisione dei prezzi è ammessa, a decorrere dal secondo anno successivo all'aggiudicazione dei lavori e con esclusione dei lavori già eseguiti nel primo anno e dell'intera anticipazione ricevuta, quando l'amministrazione riconosca che l'importo complessivo della prestazione è aumentato o diminuito in misura superiore al 10 per cento (comma 3);
- è introdotta altresì la facoltà, esercitabile dall'amministrazione, di ricorrere al prezzo chiuso, consistente nel prezzo del lavoro al netto del ribasso d'asta, aumentato del 5 per cento per ogni anno intero previsto per l'ultimazione del lavoro (comma 4);
h) per il significato dei "trasferimenti" e per il connesso trattamento dei fattori di conversione si veda quanto già illustrato con riferimento al punto 3.2 .

4.3 INDIVIDUAZIONE DELL'EVENTUALE PRESENZA DI COSTI ACCANTONATI E DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA LORO QUANTIFICAZIONE (valori da riportare nella tab. C1)
Per "costi accantonati" si intendono le spese di investimento relative ad una frazione dell'intervento proposto, che è stata realizzata in precedenza, ma non ha conseguito alcun effetto (in termini di beni o servizi prodotti, e quindi di benefici), proprio perché mancante della parte che costituisce l'oggetto della proposta di finanziamento qui presentata. Si pensi, ad esempio, ad un'opera di captazione d'acqua cui non ha fatto seguito la necessaria condotta di adduzione, oppure a tratti di infrastrutture stradali che non collegano alcun centro, e quindi non sopportano nessun flusso di traffico, e così via.

Nel caso in cui nella proposta presentata si ravvisi la presenza di costi accantonati, essi dovranno essere riportati nella prima colonna della tab. C1 (mai nella tab. S1), esposti con la stessa articolazione richiesta per i costi di investimento ed espressi a prezzi costanti del 1989. Si dovranno inoltre indicare i criteri che hanno condotto alla loro quantificazione, facendo eventualmente riferimento ai documenti da cui risulti il costo di costruzione della frazione di opera considerata costo accantonato, i parametri utilizzati per l'eventuale aggiornamento dei prezzi, etc.
Naturalmente, nelle tabelle in cui saranno richiamati i costi di investimento della situazione "con intervento", i costi accantonati risulteranno sommati ai costi dell'intervento richiesto a finanziamento.

4.4 DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEI COSTI DI ESERCIZIO (da riportare nella tab. C2)
In questo punto vanno indicati i criteri che hanno condotto alla individuazione dei costi di esercizio riportati nella tab. C2, ivi comprese le spese di manutenzione ordinaria, e vanno inoltre specificati i parametri utilizzati per la loro quantificazione.

4.5 DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEI COSTI ESTERNI (da riportare nella tab. C3)
In questo punto vanno descritti i criteri che hanno condotto alla quantificazione dei costi esterni riportati nella tab. C3.
Per "costi esterni" si intendono quei costi sopportati da soggetti diversi da quello cui compete la realizzazione o la gestione dell'intervento. In tale accezione risultano compresi sia i costi esterni al progetto, ma interni al mercato, ossia relativi a beni e servizi commerciabili, sia i costi esterni al progetto ed esterni anche al mercato, nel senso che riguardano beni e servizi non commerciabili: un esempio di costo esterno del primo tipo (commerciabile) è rappresentato dal costo di trasformazione colturale a carico degli agricoltori in un progetto di irrigazione; un esempio di costo esterno del secondo tipo (non commerciabile) può essere rappresentato dal costo "sociale" connesso al peggioramento della qualità ambientale in un progetto di sfruttamento turistico intensivo.

4.6 DESCRIZIONE DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DEI RIENTRI TARIFFARI E NON TARIFFARI (da riportare nella tab. C4)
In questo punto vanno indicati i criteri in base ai quali sono stati riportati nella tab. C4 i rientri imputabili all'Ente che sosterrà i costi interni, sempre con riferimento alla situazione inpresenza di intervento.
Tali rientri possono essere di due tipi:
- rientri tariffari, commisurati cioè al pagamento di un canone (ad es. irriguo), di un pedaggio (ad es. stradale), etc.;
- rientri non tariffari, risultanti dalla vendita di beni e servizi (tra cui il valore residuo al termine della vita economica dell'investimento), nonché le sovvenzioni pubbliche, se applicabili.

4.7 INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICI ECONOMICI INTERNI ED ESTERNI E DESCRIZIONE DEI CRITERI, DEI PARAMETRI E DEL PROCEDIMENTO UTILIZZATI PER LA LORO QUANTIFICAZIONE (da riportare nella tab. C5)
In questo punto vanno indicati i criteri che hanno condotto alla individuazione e quantificazione dei benefici interni ed esterni riportati nella tab. C5.
Nel caso non sia possibile un'autonoma individuazione di benefici interni relativi alla situazione con intervento, si possono trasformare in benefici i rientri di cui al punto 4.6, depurandoli di trasferimenti e imposte, sulla base del procedimento di applicazione dei fattori di conversione già illustrato al punto 3.2. In ogni caso, è necessario operare una distinzione tra i benefici economici interni derivati da rientri tariffari opportunamente depurati e gli altri benefici economici interni. In quest'ultimo caso, va indicato se essi sono sostitutivi o aggiuntivi rispetto ai rientri tariffari e ne va fornito l'elenco.
Vanno inoltre indicati i criteri che hanno condotto alla individuazione e quantificazione dei benefici economici esterni, derivanti cioè alla collettività dall'utilizzazione degli interventi individuati in sede di calcolo dei costi esterni (punto 4.5). Ad esempio, in un progetto di irrigazione potranno considerarsi benefici economici esterni quelli derivanti dall'aumento della produzione agricola netta conseguente agli interventi di trasformazione colturale realizzati dagli agricoltori.

5 RISULTATI DELL'ANALISI ECONOMICO-FINANZIARIA

5.1 INDICATORI DI REDDITIVITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA (cfr. tabb. 7, 8 e 9)

a-b Indicare il valore attuale netto finanziario ed economico dei benefici e dei costi originati dal progetto **scontati al tasso del 5,5%**, in base ai valori riportati nelle tabb. 7 e 8.

c-d Saggio di rendimento interno finanziario ed economico: indicare il tasso di attualizzazione che, applicato al flusso dei benefici e costi dell'intervento nell'analisi finanziaria e in quella economica, eguaglia il valore attuale netto a zero, in base ai valori riportati nelle tabb. 7 e 8. Analisi di reattività: in questo punto vanno indicati i valori massimi e minimi delle soluzioni risultanti dall'analisi di reattività. A tal fine andranno illustrate le ipotesi di variazioni dei parametri e delle variabili assunti come significativi in corrispondenza dei risultati dell'analisi stessa mediante la compilazione della tab. 9. Ad esempio, potranno essere formulate delle ipotesi di variazione delle tariffe ovvero delle ipotesi di slittamento temporale dell'inizio e della conclusione dei lavori.

5.2 PIANO DI FINANZIAMENTO

La risposta al quesito indicato nel punto 5.2 presuppone la compilazione della tab. 10. In essa debbono risultare tutte le informazioni utili per evidenziare la capacità del progetto a provvedere alla copertura del fabbisogno finanziario, sia nella fase di investimento (in particolare indicando se si intende ricorrere ad altre risorse pubbliche oltre a quelle del canale di finanziamento per cui si sta predisponendo la domanda), sia in quella di esercizio relativamente all'intero arco della vita economica del progetto.

La capacità di coprire le spese di esercizio dovrà essere giustificata sulla base della illustrazione del modello gestionale che si intende adottare una volta realizzato l'intervento. In particolare, quando l'intervento proposto abbia natura di completamento o ampliamento, dovrà essere allegata alla scheda copia dei bilanci (stato patrimoniale e conto economico) dei tre esercizi precedenti dell'Ente che curerà la gestione dell'opera proposta.

Si sottolinea che gli importi relativi al piano di finanziamento debbono essere espressi **in milioni di lire correnti.**

5.3 VALUTAZIONE DEI RIFLESSI OCCUPAZIONALI (cfr. tab. 11)

a Occupazione diretta nella fase di cantiere: per quanto concerne l'occupazione in fase di cantiere, va indicato il livello di addetti direttamente coinvolti nel processo di costruzione dell'opera (inclusi, naturalmente, gli addetti nelle fasi di progettazione, direzione lavori, collaudo, etc.). Tale livello andrà indicato in unità equivalenti/anno, considerando cioè che un occupato a tempo pieno sia impegnato per 220 giornate lavorative l'anno.

b Occupazione diretta media annua nella fase a regime: per ciò che riguarda l'occupazione nella fase a regime dell'impianto o dell'opera, si dovrà far riferimento al livello di occupazione media annua prevedibile per un anno di normale funzionamento dell'impianto o opera. Anche qui si farà riferimento a unità equivalenti/anno, riportando a tale unità di misura eventuali apporti di personale a tempo non pieno oppure con carattere di stagionalità.

c Rapporto capitale investito per addetto: indicare in c1 il rapporto tra l'importo omnicomprensivo dell'intervento (punto 1.10) ed il numero di addetti nella fase di cantiere (lett. a del punto 5.3). Indicare in c2 il rapporto tra l'investimento totale (punto 1.10) ed il numero di addetti medio annuo nella fase a regime (lett. b del punto 5.3).

d Indicare il rapporto tra la spesa media annua di esercizio (riferita ad un anno della fase a regime, oppure semplicemente al totale dei costi di esercizio sostenuti per tutti gli anni di vita dell'opera diviso per il numero degli anni considerati) ed il numero medio annuo di occupati nella fase a regime (lett. b del punto 5.3).

89A2804

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(1651365) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

◇ **SALERNO**
Libreria D'AURIA
Palazzo di Giustizia

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria MODERNISSIMA
Via C. Ricci, 50

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste s.n.c.

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria G.B. MONETA
di Schiavi Mario
Via P. Boselli, 8/r

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi s.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
Libreria MALIPIERO
Corso XI Settembre, 61

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria ALBERTINI
Via Giovanni XXIII, 59

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **MESSINA**
Libreria PIROLA
Corso Cavour, 47

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria GALLI
Via Manzoni, 30

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via S. Paolino, 45/47
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;

— presso le Concessionarie speciali di:

BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. S.r.l., via Roma, 80;

— presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1989

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	265.000
- semestrale	L.	145.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	40.000
- semestrale	L.	25.000
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L.	150.000
- semestrale	L.	85.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	40.000
- semestrale	L.	25.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
- annuale	L.	150.000
- semestrale	L.	85.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:		
- annuale	L.	500.000
- semestrale	L.	270.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di L. 35.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1989.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.000
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	L.	2.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	80.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	50.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	5.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

		Prezzi di vendita Italia	Estero
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenenti 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	L. 6.000	6.000
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	L. 1.000	1.000
	Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000	6.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	200.000
Abbonamento semestrale	L.	120.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.000

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato:

- abbonamenti . . . . ☎ (06) 85082149/85082221
- vendita pubblicazioni . . . . . . ☎ (06) 85082150/85082276
- inserzioni . . . . ☎ (06) 85082145/85082189

N. B. — *Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1989, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1989 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1989.*